

PIANO ANNUALE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO SANITARIO (PARS)2026



ARES 118

AZIENDA REGIONALE EMERGENZA SANITARIA

*L'unico vero errore è quello da cui non
impariamo nulla*

Henry Ford

Sommario

I. PREMESSA	1
2. CONTESTO ORGANIZZATIVO.....	1
2.1 ALTRE ATTIVITÀ.....	14
3. RELAZIONE CONSUNTIVA SUGLI EVENTI AVVERSI E SUI RISARCIMENTI EROGATI.....	20
4. RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ DEL PIANO PRECEDENTE.....	22
5. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ PARS 2026	25
6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ PARS 2026	26
7. MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO	31
8. BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E RIFERIMENTI NORMATIVI.....	32

I. PREMESSA

Il Piano Annuale della Gestione del Rischio Sanitario, in breve PARS, qui contenuto e relativo all'anno 2026, è stato redatto nell'ottica del miglioramento continuo della qualità e della sicurezza delle cure. Il format utilizzato è standardizzato secondo le indicazioni del CRRC Lazio (Centro Regionale di Rischio Clinico), al fine di rendere uniforme la documentazione prodotta dalle singole aziende e dagli enti della Regione, rispetto delle linee guida regionali di cui alla determinazione regionale n. G00643 del 25.01.2022 e delle indicazioni fornite con nota prot. n. U0037825 del 15.01.2026.

2. CONTESTO ORGANIZZATIVO

Nel contesto nazionale, il sistema di gestione dell'emergenza-urgenza sanitaria risulta organizzato secondo modelli regionali anche significativamente differenti, pur in presenza di un quadro normativo di riferimento uniforme.

In tale ambito si colloca, per la regione Lazio, l'“Istituzione dell'Azienda Regionale per l'Emergenza Sanitaria ARES 118”, avvenuta con la Legge Regionale n. 9 del 3 agosto 2004.

Essa ha come obiettivo quello di garantire su tutto il territorio regionale:

- la direzione, la gestione ed il coordinamento della fase di allarme e di risposta extraospedaliera alle emergenze-urgenze sanitarie, ivi compresa l'emergenza neonatale, materno-assistita ed i trasporti secondari legati al primo intervento operando in integrazione con il Numero Unico di Emergenza 112, strutture ospedaliere e gli altri enti istituzionali coinvolti nella gestione delle emergenze;
- la gestione dei trasporti sanitari connessi all'attività trapiantologica e quelli inerenti al trasporto sangue.

L'ARES 118 promuove, d'intesa con la regione Lazio, l'adozione dei modelli organizzativi più idonei per la gestione dell'emergenza extraospedaliera, operando in raccordo con i diversi Enti del Servizio Sanitario Regionale e con i Medici di Medicina Generale, addetti alla continuità assistenziale, nell'ambito del sistema di emergenza sanitaria territoriale.

Le attività sopra descritte sono svolte con personale dedicato, secondo le modalità organizzative e i profili professionali previsti dalla normativa vigente:

Tab. 2.1

PERSONALE SUDDIVISO PER RUOLO E TIPOLOGIA CONTRATTO			
RUOLO	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO + COMANDATI IN ENTRATA	TOTALE
AMMINISTRATIVO	89	1	90
PROFESSIONALE	4		4
TECNICO	844	207	1.051
SANITARIO	1.383	61	1.444
TOTALE	2.320	269	2.589

(Fonte GRU anno 2026- dati al 31.12.2025)

ARES 118, rispetto alle altre Aziende del Servizio Sanitario Regionale, si caratterizza per due elementi distintivi di particolare rilievo:

1. la popolazione ed il territorio di riferimento coincidono con quello dell'intera regione Lazio;
2. lo svolgimento delle proprie funzioni richiede un'interlocuzione costante e strutturata con tutte le Aziende Sanitarie Regionali, configurando ARES 118 quale elemento di raccordo e di integrazione dell'intera rete dell'emergenza-urgenza sanitaria regionale.

Tab. 2.2 Azienda ARESI 18 e Centrali Operative

DATI STRUTTURALI ARES 118			
REGIONE LAZIO		ESTENSIONE TERRITORIALE 17,236 Km ²	POPOLAZIONE RESIDENTE 5.710.272
C.O.R.E.S.	N. 3	CORES ROMA AREA METROPOLITANA	BACINO DI UTENZA ROMA CITTÀ METROPOLITANA ABITANTI 4.223.885
		CORES LAZIO NORD	BACINO DI UTENZA RIETI ABITANTI 149.923
			BACINO DI UTENZA VITERBO ABITANTI 307.430
		CORES LAZIO SUD	BACINO DI UTENZA LATINA ABITANTI 566.671
			BACINO DI UTENZA FROSINONE ABITANTI 462.363
SERVIZIO ELISOCORSO	BASI HEMS N. 3	ELIAMBULANZE N. 3	ROMA H 24
			VITERBO H 24
			LATINA H 24

(Fonte ISTAT dato al 01.01.2025 - UOS SISTEMI INFORMATIVI)

In coerenza con tali caratteristiche, l'assetto organizzativo prevede una serie di articolazioni aziendali, e nello specifico:

- **Centrale Operativa Regionale Emergenza Sanitaria (CORES)** dotate di competenza territoriale sovraprovinciale, assicurano la ricezione delle richieste di soccorso sanitario in emergenza-urgenza tramite il Numero Unico dell'Emergenza 112, valutazione e gestione delle richieste di intervento, attivazione dei mezzi di soccorso più appropriati, presenti sul territorio di competenza.

Sul territorio regionale sono operative le seguenti Centrali:

- UOC CORES Roma Area Metropolitana
- UOC CORES Lazio Nord (territorio di Rieti e Viterbo)
- UOC CORES Lazio Sud (territorio di Latina e Frosinone)

In occasione di grandi eventi, di maxi emergenze o in caso di eventi di natura catastrofica, l'Azienda attiva procedure di soccorso sinergicamente strutturate con tutti gli Enti istituzionali (Protezione Civile, Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, etc.) e associazioni a qualunque titolo coinvolti nell'emergenza, attivando le azioni più idonee a garantire il collegamento tra i servizi del sistema sanitario e le amministrazioni competenti in materia di Protezione Civile (Protezione Civile Nazionale e Regionale, Prefetture).

- **Unità Operative Complesse Territoriali (UOC Territoriali)** assicurano, nelle rispettive aree di competenza l'organizzazione operativa dell'emergenza sanitaria extraospedaliera, garantendo la razionale dislocazione (in linea con le indicazioni fornite dalle CORES) e la formazione del personale sanitario operante sui mezzi di soccorso dislocati sul territorio della Regione. Sul territorio regionale sono operative le seguenti UOC Territoriali:

- UOC Territoriale Lazio 1, competente per il territorio della Città Metropolitana di Roma;
- UOC Territoriale Lazio 2, competente per le province di Frosinone e Latina (Lazio Sud) Rieti e Viterbo (Lazio Nord).

Nel corso dell'anno 2025 ARES 118 ha gestito 3.374.199 telefonate per richieste di soccorso e attività di servizio. Emerge un incremento complessivo del 0,18% (incremento di 6.098 chiamate) rispetto all'anno precedente. Nel confronto tra gli anni 2024 e 2025 si evidenzia una sostanziale stabilità della CORES Roma-Area Metropolitana, accompagnata da una moderata flessione delle chiamate nella CORES Lazio Sud e da un incremento significativo nella CORES Lazio Nord, che aumenta sia in termini assoluti sia in termini di incidenza percentuale sul totale regionale.

Tab. 2.3 Distribuzione delle telefonate per C.O.R.E.S. - Anno 2025

C.O.R.E.S.	Anno 2025
Roma - Area Metropolitana	2.566.364
Lazio Sud	500.980
Lazio Nord	306.855
Totale	3.374.199

(Fonte dato - UOS Sistemi Informativi Aziendali)

Inoltre, sono stati effettuati complessivamente n. 537.269 interventi e n. 634.527 missioni. Se si analizza la distribuzione per CORES, si evince come la CORES Roma-Area Metropolitana ha un'incidenza del 72,7% per gli interventi e dell'71,5% per le missioni, segue la CORES Lazio Sud con il 17,5% per gli interventi e il 18,2% per le missioni e la CORES Lazio Nord il 9,8% per gli interventi e 10,2% per le missioni.

Tab. 2.4 Attività di soccorso. Anno 2025

CORES	Interventi	Inc. %	Missioni	Inc. %
Roma - Area Metropolitana	390.777	72,7%	453.752	71,5%
Lazio Sud	94.028	17,5%	115.791	18,2%
Lazio Nord	52.464	9,8%	64.984	10,2%
Totale	537.269	100%	634.527	100,0%

(Fonte dato - UOS Sistemi Informativi Aziendali)

Proseguendo l'analisi comparativa dei dati relativa al Triennio 2023-2025, si osserva un andamento costante e progressiva crescita del numero di interventi. In particolare, nel periodo considerato si registra un incremento pari al +6,94% sul 2023 e +11,22% sul 2024, con un passaggio da 483.082 interventi nel 2023 a 537.269 nel 2025. I dati delle missioni risultano sovrapponibili all'andamento degli interventi, confermandone il trend sul 2023, passando da 583.328 missioni nel 2023 a 634.527 nel 2025.

Tab. 2.5 Confronto interventi suddivisi per CORES. Triennio 2023-2025

CORES	Interventi 2025	Interventi 2024	Interventi 2023	Var. % 25 - 23	Var. % 25 - 24	Var. % 24 - 23
Roma - Area Metropolitana	390.777	357.301	345.588	9,37%	13,08%	3,39%
Lazio Sud	94.028	91.771	86.339	2,46%	8,91%	6,29%
Lazio Nord	52.464	53.313	51.155	-1,59%	2,56%	4,22%
Totale	537.269	502.385	483.082	6,94%	11,22%	4,00%

(Fonte dato - UOS Sistemi Informativi Aziendali)

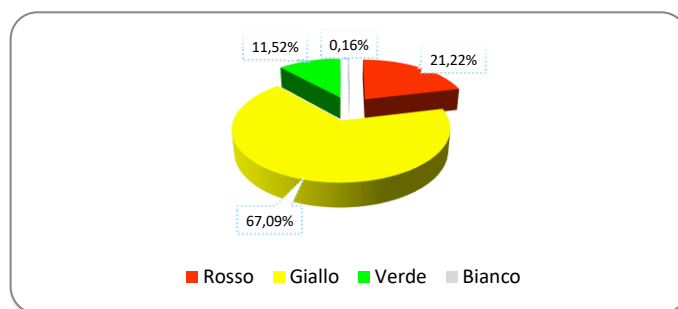
Tab. 2.6 Confronto missioni suddivisi per CORES. Triennio 2023-2025

CORES	Missioni 2025	Missioni 2024	Missioni 2023	Var. % 25 - 23	Var. % 25 - 24	Var. % 24 - 23
Roma - Area Metropolitana	453.752	418.064	410.318	8,54%	10,59%	1,89%
Lazio Sud	115.791	113.045	106.885	2,43%	8,33%	5,76%
Lazio Nord	64.984	66.151	66.125	-1,76%	-1,73%	0,04%
Totale	634.527	597.260	583.328	6,24%	8,78%	2,39%

(Fonte dato - UOS Sistemi Informativi Aziendali)

Procedendo con l'analisi dei soli dati relativi all'anno 2025, la distribuzione degli interventi per codice di gravità vede al primo posto il codice giallo con il 67,09%, seguito dal codice rosso con il 21,22% e dal codice verde con l'11,52%, i codici bianchi sono marginali rispetto al totale rappresentato dal 0,16%. Di seguito in tabella i dati per singola CORES.

Graf 2.1 Distribuzione dell'Attività di soccorso per Codice di Gravità. Anno 2025



(Fonte dato - UOS Sistemi Informativi Aziendali)

Tab. n. 2.7 - Distribuzione dell'Attività di soccorso per Codice Gravità e per CORES. Anno 2025

Anno 2025					
CORES	Rosso	Giallo	Verde	Bianco	Totale
Roma - Area Metropolitana	89.479	254.069	46.513	716	390.777
Lazio Sud	16.783	69.170	8.056	19	94.028
Lazio Nord	7.773	37.237	7.309	145	52.464
Totale	114.035	360.476	61.878	880	537.269

(Fonte dato - UOS SISTEMI INFORMATIVI)

- **UOC Elisoccorso:** il Servizio di Elisoccorso, operante in H24, ha tre basi operative nelle Province di Roma, Latina e Viterbo, e numerose elisuperfici dedicate. Tale servizio completa la rete dell'emergenza sanitaria e garantisce la copertura di tutto il territorio regionale. Il territorio della regione Lazio presenta ampie aree montuose che costituiscono un ambiente ostile per gli operatori del soccorso, soprattutto con eliambulanza. A tal proposito, è attiva

una convenzione tra l'ARES 118 e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Delegazione del Lazio (C.N.S.A.S. - S.A.S.L.), per la cooperazione in materia di assistenza, anche nel soccorso sanitario con elicottero, in zona montana, ipogea o, comunque, impervia. Un supporto rilevante all'efficienza del percorso assistenziale dei soggetti soccorsi è garantito da una serie di funzionalità comunicative, anche informatiche, tra i nodi della rete.

Dal punto di vista organizzativo, sono state svolte le seguenti principali attività:

- soccorso primario e trasporto secondario in Elisoccorso;
- attività MEDEVAC con Aeromobile della Guardia di Finanza / Elicottero;
- missioni Internazionali - squadre USAR;
- gestione diretta delle elisuperfici site nei comuni di Amatrice (RI), Acquapendente (VT) e Formia (LT);
- supporto ai gestori di elisuperfici già operativi per le attività HEMS;
- implementazioni di elisuperfici HEMS;
- monitoraggio costante dei punti di atterraggio operativi.

Nel corso dell'anno 2025, sono state svolte complessivamente n. 2.147 missioni, di cui n. 1.718 di soccorso primario e n. 429 di trasporto secondario interospedaliero. Proseguendo, poi, l'analisi con la distribuzione delle missioni per provincia, si evidenzia una ridistribuzione delle stesse molto omogenea: 31,9% delle missioni dalla base di Roma, 37% dalla base di Latina e 31,1% dalla base di Viterbo.

Tab. n. 2.8 - Specifiche dell'attività del Servizio Elisoccorso. Anno 2025

ATTIVITÀ UOC ELISOCORSO ANNO 2025													
MISSIONI	BASE ROMA h 24					BASE VITERBO h 24				BASE LATINA h 24			
	PRIMARI	SECONDARI	di cui			PRIMARI	SECONDARI	di cui		PRIMARI	SECONDARI	di cui	
			NOTTURNI	VERRICELLO	ISOLE			NOTTURNI	ISOLE			NOTTURNI	ISOLE
	620	65	74	65	15	425	243	136	1	673	121	176	153
685					668				794				2.147

(Fonte Elisoccorso anno 2025)

- **UOC Servizio Trasporto Emergenza Neonatale (STEN):** l'attività dello STEN è in carico ad ARES 118 dal 1° ottobre 2022. Il Servizio attivo 24/24 h e 365gg/anno, ha l'obiettivo di garantire la migliore assistenza e stabilizzazione del neonato sia presso il punto nascita (PN) trasferente che nella fase di trasferimento. Rappresenta uno strumento di collegamento in emergenza tra i diversi nodi, organizzati secondo il modello Hub&Spoke, della rete materno-

infantile in una determinata area, strutturato in modo ottimale al numero, dimensioni e caratteristiche dei nodi oltre che alla loro distanza, salvaguardando efficacia ed efficienza tramite una previsione dei volumi di attività adeguati. Garantisce attraverso un numero dedicato il trasferimento presso i Centri Hub o di Alta Specializzazione di neonati da centri Spoke di tutta la regione Lazio, per pazienti aviotrasportati da altre regioni, da presidi ospedalieri privi di assistenza ostetrico/neonatologica, da parto a domicilio e in case di maternità, il “back-transport”, il trasporto “interterziario”, di andata e ritorno o per i neonati “abbandonati al cassonetto”. Prende in carico neonati di età inferiore a 30 giorni e lattanti con età post-natale corretta per età gestazionale fino ai due mesi di vita e con un peso inferiore a 5,5 Kg.

Nel corso del 2025, lo STEN ha gestito complessivamente n. 673 richieste di intervento comprese quelle inoltrate dai centri attualmente afferenti al bacino di utenza dell'OPBG (Ospedale Pediatrico Bambino Gesù), di cui n. 531 effettuate direttamente dal team STEN-ARES I18 e n. 142 dal team dell'OPBG. La flessione registrata nel 2025 rispetto al 2024 è strettamente correlata al calo demografico. I trasferimenti effettuati sono prevalentemente urgenti e nello specifico il 43,7% per motivo medico e il 56.3% per patologie chirurgiche.

- **UOC Grandi Eventi e Maxiemergenze:** svolge la propria attività in due distinti ambiti ovvero la gestione dei grandi eventi, in condivisione con gli Enti istituzionali territorialmente competenti, ed in supporto alla gestione degli incidenti maggiori e delle maxiemergenze, interfacciandosi anche con diverse strutture aziendali, in particolare con le Unità Operative Complesse CORES, UOC Territoriali Lazio I e Lazio 2, ed Elisoccorso. ARES I18 possiede, inoltre, il Modulo Sanitario Regionale per il quale con determinazione regionale n. G13662 del 17 ottobre 2024 è stato approvato lo schema di Accordo Quadro tra la Direzione regionale “Emergenza, Protezione Civile e NUE I12” e la “Azienda Regionale per l’Emergenza Sanitaria I18”, per lo svolgimento in collaborazione di attività di tipo tecnico e gestionale inerenti al Modulo Sanitario Regionale stesso. Con deliberazione ARES n. 558 del 19 dicembre 2024 è stato, altresì, approvato e deliberato il “Modello organizzativo in risposta agli eventi NBCR (nucleare-batterologico-chimico e radioattivo)” volto a definire modalità univoche, *evidence based*, sia per la formazione del personale, che per la mobilitazione di mezzi e personale ARES I18 specializzati nel soccorso NBCR, da attivarsi ogniqualvolta si sospetti la diffusione nell’ambiente di agenti chimici o radiologici che abbiano provocato vittime contaminate e/o con gravi lesioni.

Nell’anno 2025, l’Azienda ha gestito direttamente l’attività di protezione sanitaria per i seguenti eventi, a cui sono corrisposti i relativi Piani Sanitari: n.1602 manifestazioni sportive;

n.20 manifestazioni politiche; n.80 manifestazioni religiose; n.110 manifestazioni musicali. A ciò si aggiunge lo stazionamento presso Piazza San Pietro (170 giorni) con circa 500 soccorsi effettuati e n.122 eventi giubilari. Costante è la collaborazione con gli Enti istituzionali coinvolti nella protezione della popolazione nel corso di eventi (Comuni, Prefettura, Questura...) e l'impegno nella partecipazione a sopralluoghi, conferenze di servizio commissioni tecniche di vigilanza, riunioni preparatorie.

La UOC Grandi Eventi e Maxiemergenze collabora con la Direzione Aziendale e il Direttore dell'UOC CORES Roma-Area metropolitana per la pianificazione e la definizione delle risorse sanitarie degli eventi giubilari.

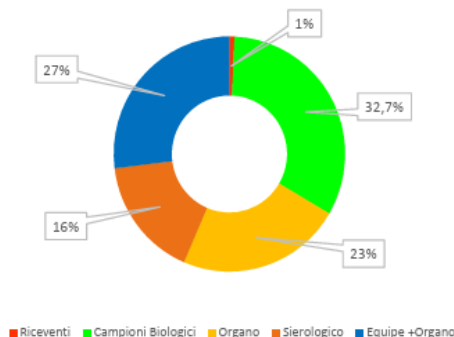
- **UOSD Area Critica: Trasporti Trapianti e Monitoraggio Posti Letto.** Tale unità operativa è responsabile del coordinamento delle attività di trasporto connesse alle attività trapiantologiche, ossia il trasporto di campioni biologici, organi, tessuti, équipe chirurgiche e, se richiesto, anche dei riceventi. Inoltre, svolge le funzioni relative al monitoraggio centralizzato su tutto l'ambito regionale dei posti letto in area critica, ai trasferimenti secondari con eliambulanza e ai trasporti che necessitano di ECMO (*ExtraCorporeal Membrane Oxygenation*), ed ha assicurato, nel periodo emergenziale, il trasferimento secondari dei pazienti COVID.

Nell'anno 2025, l'ARES 118 ha proseguito la gestione centralizzata di tutte le richieste di trasporto correlate alle attività trapiantologiche dei Centri Trapianto della regione Lazio, in piena collaborazione con il Centro Regionale Trapianti del Lazio. Dal 1° febbraio 2025 è stato reso operativo un accordo tra l'ARES 118 e l'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Addolorata che definisce la presa in carico da parte di ARES 118 di tutti i trasporti correlati alle attività trapiantologiche della Banca degli occhi regionale. Ciò ha comportato un notevole incremento delle attività. Il Trasporto Trapianti viene effettuato da ARES 118 con i seguenti mezzi, operativi in h. 24: automobile, aereo ed elicottero. Le autovetture dedicate, oltre ad essere il mezzo con cui vengono effettuati i trasporti, costituiscono anche un mezzo di supporto al vettore aereo. I trasporti correlati alle attività trapiantologiche riguardano: pazienti richiedenti, campioni biologici, organi ed equipe trapiantatrici.

Se si analizza l'attività prendendo a riferimento il biennio 2024-2025, si evidenzia nel corso del 2025 un incremento di tali trasporti pari al +94,74%, con una media mensile di circa 114 trasporti. Se si prosegue l'analisi prendendo in considerazione il mezzo di trasporto per via aerea, emerge che il 92,5% di questo viene effettuato con l'aereo, mentre il 7,5 % con l'elicottero. Proseguendo l'analisi prendendo in considerazione la tipologia di trasporto effettuato, si evidenzia che nel 49,4% delle missioni viene trasportato il campione

biologico/sierologico, segue poi con il 26,9% il trasporto Equipe+Organo, con il 23% il trasporto organi e in ultimo con 0,7% viene trasportato il paziente ricevente.

Graf 2.2 Distribuzione tipologia trasporto trapianti. Anno 2025

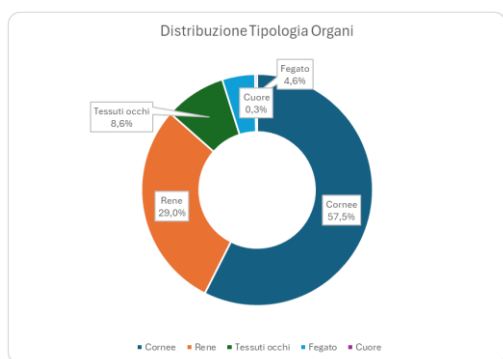


(Fonte Dati: Area Critica, Trasporto Trapianti e Monitoraggio Posti Letto)

Se si analizzano singolarmente le varie tipologie di trasporto trapianti effettuate nel corso del 2025, si evidenzia, innanzitutto, un incremento complessivo di tutte le tipologie e, per quanto riguarda nello specifico il confronto con l'anno 2024, si evidenzia un incremento pari a: +127,5% per il trasporto Organo; +78,2% per il trasporto Equipe+Organo; +77,7% per il trasporto Campioni Biologici e +10% per i Riceventi.

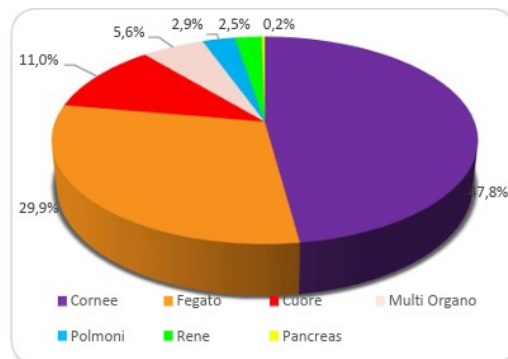
Andando avanti con l'analisi, emerge che nell'ambito del Trasporto Organi, il trasporto di Cornee rappresenta il 57,5% del totale, seguito dal Rene con il 29%, dal Tessuto Occhi con l'8,6%, dal Fegato con il 4,6% e dal Cuore con lo 0,3%. In ultimo l'86,5% dei Trasporti Organi è rappresentato dal trasporto Cornee e Rene.

Grafico n. 2.3 - Distribuzione % trasporto Organi Anno 2025



(Fonte Dati: Area Critica, Trasporto Trapianti e Monitoraggio Posti Letto)

Grafico n. 2.4 - Distribuzione % trasporto Equipe+Organi Anno 2025



In ultimo, se si confrontano i dati per tipologia di equipe trasportata (regione Lazio ed Extra-Regionale), si evidenzia che il trasporto di equipe provenienti da altre regioni si attesta, nel 2025, al 11,24%.

Per quanto attiene ai trasporti ECMO, questi trasporti, iniziati nel 2024, rientrano nel novero dei cosiddetti "trasporti speciali" in quanto richiedono mezzi di trasporto dedicati e

specificatamente attrezzati nonché equipaggi con specifiche competenze specialistiche e appositamente formati, presenti presso le strutture HUB della rete ECMO (Azienda Ospedaliera (AO) San Camillo Forlanini, AO Universitaria Policlinico Umberto I, Policlinico Agostino Gemelli, Policlinico Tor Vergata e AO Universitaria Sant'Andrea).

Tali trasporti sono assicurati su tutto l'ambito del territorio regionale con possibilità, a seguito di specifiche richieste, di poter essere eseguiti anche in ambito interregionale.

Di seguito il report delle missioni effettuate nell'anno 2025

N. Progr.	Struttura richiedente	Struttura di Prelievo	Struttura di destinazione	Data esecuzione	
1	Umberto I	Osp. S. Salvatore - L'Aquila	Umberto I	03/04/2025	
2	Umberto I	Ospedale di Pescara	Umberto I	17/07/2025	
3	Gemelli	Gemelli	S. Camillo	19/09/2025	
4	Gemelli	Gemelli	S. Camillo	23/09/2025	
5	Umberto I	G.B. Grassi	Umberto I	12/11/2025	
6	Umberto I	Osp. Di Tivoli	Umberto I	18/11/2025	
7	Umberto I	Policlinico di Bari	Umberto I	29/11/2025	Associato a Volo di Stato
8	Umberto I	G.B. Grassi	Umberto I	03/12/2025	

- **Coordinamento Regionale-Centrali Operative Territoriali (CR-COT):** ha l'obiettivo di assicurare un'attività di collegamento tra le diverse Centrali Operative Aziendali e un'attività di coordinamento sovra-aziendale con le Strutture accreditate per Acuti e di altri setting assistenziali. In particolare, il CR-COT è una funzione operativa dell'ARES I I8, attiva 24/24 h e 365gg/anno per l'intero territorio regionale, che svolge un servizio regionale di sistema, integrata con le altre funzioni assistenziali attive o in corso di attivazione presso la stessa Azienda. Tutta l'attività è gestita da personale sanitario, infermieri con la presenza di un medico coordinatore. Le attività svolte possono essere sintetizzate in:

- *Gestione della Piattaforma Monitoraggio Posti letto (MPL):* monitoraggio dell'allineamento e alimentazione dell'applicativo MPL che permette la visualizzazione dei posti letto a ciclo continuo, ovvero di degenza ordinaria, delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate a livello regionale;
- *Coordinamento sovra-aziendale con le Strutture Pubbliche e Private Accreditate per Acuti:* nell'ottica di facilitare e sostenere il cambio di setting assistenziale da Pronto Soccorso (PS) verso la Rete delle Strutture Accreditate per acuti e ridurre il tempo di permanenza in PS dei pazienti in attesa di trasferimento o ricovero svolge:

- attività di facilitazione del cambio di setting assistenziale da Pronto Soccorso verso la Rete delle Strutture Accreditate per acuti, tramite l'interlocuzione con i Team Operativi Ospedalieri e/o con i referenti comunicati;
 - attività di audit tra Ospedali e Strutture Private Accreditate per l'ottimizzazione dei trasferimenti secondari.
- *Attività di collegamento tra le diverse Centrali Operative Aziendali e gli altri setting assistenziali:* Il CR-COT monitora settimanalmente la ricognizione del fabbisogno di cambio setting trasmessa dalle Strutture Pubbliche e Private Accreditate e rileva quali percorsi presentano maggiori rallentamenti nelle tempistiche dei trasferimenti. Il CR-COT riceve richieste di supporto per la gestione di alcuni casi complessi da parte delle Strutture di ricovero della rete regionale e, per quanto di competenza, interviene per la facilitazione dei percorsi di cambio-setting interfacciandosi con gli attori coinvolti, al fine di indentificare le migliori soluzioni nel rispetto della normativa regionale e nazionale.
 - *Implementazione Interconnessione COT:* Il CR-COT partecipa al processo di implementazione, perfezionamento e diffusione dell'utilizzo della Piattaforma Transitional Care collaborando proattivamente all'interno del gruppo regionale composto dalle Ditte fornitrici, da Lazio Crea, dall'Area Rete Ospedaliera e dall'Area Rete Territoriale della regione Lazio e creando il collegamento operativo con le Strutture Pubbliche e private accreditate della rete regionale.
- **UOC Numero Europeo Armonizzato (NEA) 116117:** dal 19.12.2024 è stata attivata la Centrale Operativa NEA 116117 di Roma e Provincia, risponde alle esigenze sanitarie non urgenti di un totale di popolazione servita pari a circa 4.500.000, ha funzione di facilitare l'accesso alle cure mediche non urgenti e ad altri servizi sanitari territoriali a bassa intensità/priorità di cura. Il servizio è attivo 24/24 h e 365gg/anno ed è disponibile esclusivamente per gli utenti di Roma e provincia; la C.O. da dicembre 2024 accorpa le attività della C.O. di Continuità Assistenziale di Roma e provincia.

Gli utenti che contattano il servizio negli orari di attività della Continuità Assistenziale hanno accesso diretto con un operatore sanitario, medico o infermiere, il quale, dopo una prima valutazione strutturata della chiamata, provvede ad attivare

la risposta più adeguata rispetto alla necessità, attraverso l'erogazione della prestazione sanitaria ritenuta più appropriata:

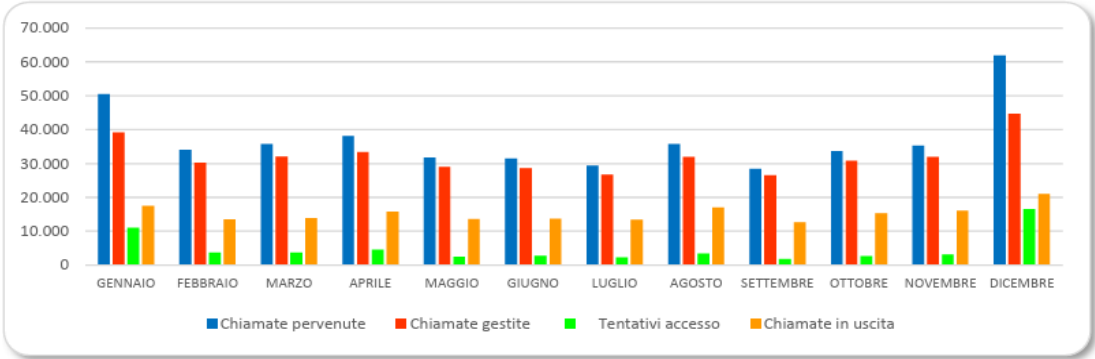
- consulenza medica telefonica (qualora l'intervento territoriale non sia necessario);
- trasmissione alla postazione di continuità assistenziale competente territorialmente per intervento ambulatoriale o domiciliare;
- rimando agli ambulatori di cure primarie, nelle giornate in cui attivi;
- rimando al curante (medico di medicina generale, pediatra di libera scelta);
- area di supporto psicologico, che si occupa della gestione delle richieste con situazioni di disagio emotivo e la segnalazione ai servizi territoriali (Dipartimenti di Salute Mentale, Servizi Sociali, altri Enti);
- attivazione della C.O. 118 per invio di mezzi di soccorso.

Nel NEA 116117 è confluita tutta l'attività della Centrale Operativa di Continuità Assistenziale di Roma e provincia; della Centrale del Numero Verde Regionale, che ha continuato a svolgere un ruolo di supporto alla popolazione nel contesto della SARS CoV2; della Centrale di Monitoraggio Clinico, che ha proseguito le attività di tele monitoraggio delle diverse categorie di pazienti domiciliati direttamente inseriti nel sistema delle strutture territoriali distrettuali e di interfacciarsi con i diversi attori della presa in carico dei pazienti (MMG, PLS, MCA, Operatori Coordinamento Distrettuale), nelle diverse fasi del percorso assistenziale e del Servizio di Supporto Psicologico del Numero Verde Regionale, che risponde alle richieste di supporto emotivo dei cittadini del Lazio.

Il totale delle chiamate ricevute nel corso dell'anno 2025 ammonta a 445.809, di queste 385.011 sono quelle gestite ed effettivamente valutate, pari all'86,5% del totale. I tentativi di accesso sono stati 57.867, rappresentando circa il 13% del totale delle chiamate ricevute. In generale, l'andamento delle chiamate ricevute nel corso del 2025 è stato piuttosto costante, fatta eccezione per i mesi di gennaio e dicembre, caratterizzati da un notevole aumento delle richieste, dovuto alle numerose festività, che hanno determinato l'assenza dei Medici di Medicina Generale e, in particolare, alla epidemia influenzale stagionale, particolarmente aggressiva nel mese di dicembre. Nello specifico, si evidenzia che nell'ultima settimana del mese di dicembre (24 - 31 dicembre), causa un lungo periodo di festività, sono giunte alla Centrale Operativa del NEA 116117 oltre 23.700 chiamate, con una media di circa 2.900 chiamate al giorno. Proseguendo l'analisi delle chiamate pervenute alla Centrale, si rileva un elevato numero di tentativi di accesso da parte degli utenti, che è particolarmente evidente soprattutto nelle fasce orarie di avvio del servizio. È elevato anche il numero di chiamate in uscita, in larga parte finalizzate all'assegnazione degli interventi ai medici del territorio. Tale

attività, svolta dal personale infermieristico, richiede un impiego significativo di tempo per ripetuti tentativi di contatto e interlocuzioni prolungate.

Grafico n. 2.5- Distribuzione mensile delle chiamate. Anno 2025



(Fonte dati: NEA I 16 I 17)

Nel corso dell'anno 2025, le schede sanitarie prodotte sono state 311.025, con un numero di schede di “Assegnazione di intervento alle postazioni” pari a 88.343. Se si confrontano i dati anno 2025 con quelli 2024 si evidenzia un aumento complessivo pari a +7,69%, che rispecchia un incremento della tipologia di risposta della Centrale Operativa in tutti i settori di attività. In particolare, si rileva un aumento significativo delle schede in cui viene indicato agli utenti di rivolgersi agli ambulatori di cure primarie +56,49% rispetto al 2024, seguita dall'attivazione del servizio di emergenza I 18 con +50,16%. Tale andamento risulta in parte riconducibile al consistente numero di richieste pervenute in orario diurno feriale, periodo in cui, in assenza del medico di medicina generale e/o della continuità assistenziale, l'attivazione del servizio di emergenza rappresenta spesso l'unica soluzione per la gestione di situazioni critiche non altrimenti risolvibili.

Tab. n. 2.9 - Specifiche dell'attività del Servizio NEA I 16 I 17. Anno 2025

Tipologia	Anno 2025	Anno 2024	Var. %	Anno 2025 Inc. %
Consigli	186.362	179.557	3,79%	59,92%
Ass. Intervento	88.343	85.757	3,02%	28,40%
Attivazione I 18	10.349	6.892	50,16%	3,33%
Invio Ambulatorio	25.971	16.596	56,49%	8,35%
Totale	311.025	288.802	7,69%	100,00%

(Fonte dati: NEA I 16 I 17)

Complessivamente, l'analisi dei dati anno 2025 conferma come la Centrale Operativa NEA I 16 I 17 svolga un ruolo strategico nel supporto integrato agli utenti, combinando l'assistenza

telefonica con l'attività territoriale e le risposte specialistiche, assicurando un presidio costante e capillare sull'intero territorio.

2.1 ALTRE ATTIVITÀ

GIUBILEO DELLA SPERANZA 2025

L'anno Giubilare, il cui inizio è avvenuto il 24 dicembre 2024 ed è proseguito fino al 2026 con la chiusura dell'ultima Porta Santa, quella della Basilica di San Pietro in Vaticano, nella giornata del 6 gennaio 2026, ha comportato per la città di Roma e, più in generale, per l'intera regione Lazio un sensibile incremento dei flussi turistici pari a circa oltre 33.000.000 di pellegrini provenienti da 185 Paesi diversi, superando le previsioni della vigilia, come ha dichiarato la Santa Sede.

Quanto ai luoghi di partenza dei “pellegrini di speranza”, a livello continentale la parte del leone la fa l'Europa (62,63%), seguita da Nord America (16,54%), Sud America (9,44%) e Asia (7,69%). Quote minori arrivano da Oceania (1,14%), America Centrale e Caraibi (1,04%), Africa (0,95%) e Medio Oriente (0,46%). A livello di nazioni, l'Italia guida la classifica con oltre un terzo del totale (il 36,34%), seguita nella *top ten* da Stati Uniti (12,57%), Spagna (6,23%), Brasile (4,67%), Polonia (3,69%), Germania (3,16%), Regno Unito (2,81%), Cina (2,79%), Messico (2,37%) e Francia (2,31%). Presenze rilevanti sono giunte anche da Argentina, Canada, Portogallo, Colombia, Australia e Filippine. In tale ottica ARES I18 ha anche predisposto modulistica multilingua in caso di rifiuto al trasporto presso i PMA da parte dei pellegrini. L'afflusso dei pellegrini, insieme al normale afflusso turistico, ha implicato che il Servizio Sanitario Regionale per il tramite di ARES I18 ha dovuto assicurare la risposta e la gestione alle emergenze-urgenze sanitarie extraospedaliere non solo ai propri residenti ma anche a tutti coloro i quali hanno soggiornato sia a Roma sia nell'intera regione Lazio.

A partire dal 24 dicembre 2024, per tutto l'anno 2025 e fino al 6 gennaio 2026 l'ARES I18, in collaborazione con gli Enti Istituzionali regionali e nazionali e con l'ausilio delle Organizzazioni di Volontariato ha gestito la protezione sanitaria di tutti gli eventi giubilari con impegno di risorse umane e strumentali appositamente definite e rendicontate. Per tutto l'anno 2025 e fino al 6 gennaio 2026 sono stati gestiti 122 eventi giubilari.

Durante il Giubileo si sono inoltre tenuti altri tre eventi di portata mondiale non programmati: il funerale di Papa Francesco (26 aprile 2025), il successivo Conclave e l'elezione del nuovo Pontefice (8 maggio 2025), che si sono integrati nel calendario giubilare

richiamando complessivamente quasi 4 milioni di pellegrini e rinnovando l'attenzione planetaria sull'evento del Giubileo.

Per tutti gli eventi giubilari e non ed in particolare per quelli a maggior impatto di partecipazione, quale ad esempio il Giubileo dei Giovani a Tor Vergata, le Esequie del Santo padre Papa Francesco e l'Intronizzazione di Papa Leone XIV, sono stati attuati specifici Piani Sanitari da parte dell'Azienda, prevenendo anche squadre di psicologi con funzione cruciale nel fornire supporto nella gestione delle emergenze emotive.

L'articolato dispositivo di protezione sanitaria, ottenuto anche con il contributo delle Organizzazioni di Volontariato, ha dovuto garantire la sicurezza e la tempestiva assistenza sanitaria ai partecipanti, garantendo presidi sanitari anche nei luoghi di maggiore afflusso dei pellegrini (vie limitrofe, stazioni metro-ferroviarie e luoghi di accoglienza), sia per gestire emergenze minori dovute al caldo e alla calca, sia criticità di maggior rilievo rilevate.

INFORMATIZZAZIONE

Le Pubbliche Amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell'ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi».

In questo ambito si colloca l'ARES I18, che ha definito l'informatizzazione quale elemento strategico per lo svolgimento della sua attività, con l'intento di efficientare i processi e le attività e contemporaneamente garantendo i livelli di sicurezza. Nel corso del 2025, l'Azienda ha avviato una serie di progetti, tra cui l'Ambulanza Connessa e la migrazione al Polo Strategico Nazionale, che di seguito vengono sinteticamente riportate.

Migrazione al Polo Strategico Nazionale (PSN)

In coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con gli "Obiettivi Italia Digitale 2026" - Obiettivo 3 "Cloud e Infrastrutture Digitali", ARES I18 ha avviato il processo di migrazione della propria infrastruttura informatica verso il Polo Strategico

Nazionale (PSN), in conformità alle disposizioni dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

La migrazione al PSN consente di garantire elevati livelli di sicurezza, resilienza e continuità operativa, nonché la razionalizzazione delle infrastrutture ICT (Information and Communication Technology) e la riduzione dei consumi energetici mediante la progressiva dismissione dei Centri di Elaborazione Dati (CED) aziendali.

A seguito dell'analisi degli scenari di migrazione, è stata individuata la strategia di re-architect/re-platforming quale soluzione più idonea a garantire la piena operatività dei servizi. Nel 2025 è stata avviata la migrazione degli applicativi dell'area amministrativa, che proseguirà nel 2026 con la migrazione degli applicativi dell'area sanitaria.

AMBULANZA CONNESSA

Per il perseguimento degli obiettivi aziendali, è necessaria un'infrastruttura tecnologica che sia in grado di assicurare un interscambio di informazioni cliniche e di dati di monitoraggio tra i principali attori del sistema: mezzi di soccorso, Centrali Operative e Ospedali della Rete dell'Emergenza.

I mezzi di soccorso devono essere “connessi”, ovvero devono essere dotati di un corredo tecnologico in grado di assicurare, in maniera continua ed immediata, il collegamento sia con le Centrali Operative dell'emergenza sanitaria sia con i Centri Hub e Spoke della Rete dell'Emergenza e delle Reti di patologia tempo-dipendenti.

I vantaggi attesi dalla diffusione di questo tipo di tecnologia, nell'ambito del Sistema dell'emergenza sanitaria territoriale, sono:

- l'anticipazione diagnostica e la condivisione delle informazioni sanitarie attraverso la “remotizzazione dell'attività medica”;
- una maggiore sicurezza degli operatori sanitari relativamente al rischio di aggressioni, cui sono esposti nello svolgimento delle loro attività.

In questo ambito l'ARES I 18 ha avviato un'attività progettuale ponendosi:

A. i seguenti obiettivi generali:

- ✓ digitalizzazione e innovazione dei processi sanitari;
- ✓ innovazione dei modelli organizzativi e dei processi di funzionamento.

B. i seguenti obiettivi specifici:

- ✓ attivazione di sistemi integrati di comunicazione fra le ambulanze e la Centrale Operativa, realizzando una connessione operativa e clinico assistenziale;
- ✓ attivazione di sistemi di tutela della sicurezza dei pazienti e del personale;
- ✓ attivazione di una soluzione software per la gestione delle maxi-emergenze.

In particolare, nel corso dell'anno 2025 in un'ottica di adeguamento delle capacità di risposta alle maggiori richieste sanitarie, anche indotte dal Giubileo della Speranza, l'ARES 118 ha continuato l'attività, iniziata nel 2024, per poter disporre nell'arco temporale del presente Piano di:

- ✓ una soluzione definita "Ambulanza Connessa", che sia in grado di abilitare processi di telemedicina e teleconsulenza, in modo da connettere in tempo reale, i mezzi di soccorso operanti sul territorio con la Centrale Operativa e con le diverse Strutture Ospedaliere, consentendo ai medici della C.O. di avere un monitoraggio da remoto dei parametri vitali dei pazienti e di poter intervenire a supporto degli equipaggi ove ciò si rendesse necessario;
- ✓ un applicativo, ad integrazione del software di centrale attualmente in uso, per la gestione dei pazienti presenti nell'areale dell'evento maxi-emergenziale;
- ✓ un sistema che mira ad aumentare la sicurezza degli operatori sanitari impegnati nelle attività di soccorso.

INTERFACCIA SIE118-GIPSEWEB

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività finalizzate all'integrazione SIE118-GipseWeb volte a unificare la base informativa fra i due sistemi con la finalità di allertare il Pronto Soccorso/DEA dell'arrivo del mezzo di soccorso e trasmettere in modo automatizzato alcuni dati della missione (es. dati anagrafici pazienti, codice missione, codice triage, alcune informazioni cliniche di rilievo, ora di arrivo, ora di triage, gestione del blocco/sblocco barella/spinale). Tale integrazione è iniziata a febbraio 2025 con la fase 1 di 4 con il preallertamento dei PS/DEA con i dati minimali e la ricezione da parte di ARES 118 della notifica dello sblocco del mezzo effettuata dal PS/DEA, poi è proseguita con la fase 2 con l'integrazione di informazioni sullo stato del soccorso e con l'indicazione da parte del PS/DEA dello stato del blocco mezzo. Le attività dovrebbero proseguire nel corso del 2026.

COMITATO PER IL CONTROLLO DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA (CCICA)

Con deliberazione aziendale n. 190 del 15 luglio 2014 veniva costituito in ARES I18 il Comitato per il Controllo delle infezioni correlate all'assistenza presieduto dal Direttore Sanitario. L'iniziale composizione prevedeva la partecipazione prioritaria del Responsabile della UOSD Medicina Legale e Clinical Risk Management, il Direttore della UOC Governo Assistenziale e Programmazione (GAP), il Direttore della UOC SPP, il Responsabile della UOS Medico Competente; il Dirigente Farmacista e il Dirigente medico specialista in Malattie infettive, ed eventuali collaborazioni occasionali per la gestione di specifici problemi. Tale composizione veniva, poi, con la deliberazione n. 381 del 14 aprile 2024, integrata con l'introduzione di un'unità di personale amministrativo in qualità di segretario del Comitato e revisionata alla luce dei cambiamenti organizzativi derivanti dall'attuazione dell'Atto aziendale. Nel corso dell'anno 2025 il Comitato ha proseguito il lavoro di verifica e revisione delle procedure aziendali in materia, ha lavorato per definire i percorsi per gli operatori sanitari esposti a rischio infettivo durante l'attività lavorativa e, si è dedicato, con la collaborazione di altri professionisti esterni al Comitato, all'elaborazione del modulo C del corso sulla Prevenzione delle ICA previsto da una specifica linea progettuale del PNRR. Il corso è stato presentato e registrato (per la fruizione dello stesso in FAD da parte degli operatori aziendali) in data 27.11.2025. In merito al Programma di controllo della Legionellosi ARES I18, pur non avendo posti letto di degenza, ovvero locali ove si esercitano attività sanitaria (la stessa viene svolta al domicilio del paziente o sul luogo di richiesta di soccorso e in ambulanza), ha implementato il "Programma di controllo della Legionellosi" (deliberazione aziendale n. 79/2025) che è volto alla tutela della salute dei lavoratori e che prevede il flussaggio con cadenza settimanale effettuato dalla ditta delle pulizie per gli impianti non utilizzati in modo frequente. In merito all'igiene delle mani, pur non essendo obbligatorio per ARES I18 per la peculiarità dell'attività sanitaria svolta, si è proceduto ad un costante monitoraggio del consumo delle soluzioni idroalcoliche con condivisione periodica con i coordinatori. In merito al questionario di autovalutazione previsto dal piano di igiene delle mani si ribadisce quanto osservato per l'anno 2024 e nello specifico che risulta non applicabile il sistema di valutazione, monitoraggio e feedback, per l'impossibilità di realizzazione sia del piano di osservazione diretta, sia per i feedback agli operatori, dovendo avvenire la stessa in occasione di soccorsi in emergenza-urgenza e sui mezzi di soccorso/target del soccorso. Si riporta il questionario di autovalutazione anno 2025.

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE				
SEZIONE A - REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI				
DOMANDE	RISPOSTE	PUNTEGGIO	SCHEDA AUTOVALUTAZIONE ARES 118	PUNTEGGIO ARES 118
A.1 - Nella Struttura è disponibile un prodotto a base alcolica per l'igiene delle mani?	Non disponibile	0		50
	Disponibile solo in alcuni reparti o in modo discontinuo	5		
	Disponibile facilmente e con approvvigionamento continuo	10		
	Disponibile facilmente e con approvvigionamento continuo e al punto di assistenza nella maggior parte dei reparti	30		
	Disponibile facilmente e con approvvigionamento continuo in ogni punto di assistenza	50	X	
A.2 - Qual è il rapporto lavandini/letti?	Meno di 1:10	0	Non valutabile, in quanto il contatto con i pazienti avviene a bordo dei mezzi di soccorso e/o sul territorio	10
	Almeno 1:10 nella maggior parte dei reparti (almeno il 75 % dei reparti)	5		
	Almeno 1:10 nell'intera Struttura e 1:1 nelle stanze di isolamento e in terapia intensiva	10		
A.3- Per ogni lavandino è disponibile il sapone?	NO	0		10
	Sì	10	X	
A.4 - Per ogni lavandino sono disponibili salviette monouso?	NO	0		
	Sì	15	X	15
A.5 - È previsto un budget dedicato per l'approvvigionamento costante dei prodotti per l'igiene delle mani?	NO	0		15
	Sì	15	X	

3. RELAZIONE CONSUNTIVA SUGLI EVENTI AVVERSI E SUI RISARCIMENTI EROGATI

Ai sensi dell'art. 2 c. 5 della L. 24/2017, si relaziona sulle attività oggetto di monitoraggio e valutazione, attualmente oggetto d'indagine da parte della UOSD Medicina Legale e Clinical Risk Management. Di seguito si riportano:

Tab. 3.1 Eventi segnalati nel 2025 (ai sensi dell'art. 2, c. 5 della L. 24/2017)

TIPO DI EVENTO	N. E (%) SUL TOTALE DEGLI EVENTI	N E (%) DI CADUTE ALL'INTERNO DELLA CATEGORIA DI EVENTO	PRINCIPALI FATTORI CAUSALI/CONTRIBUENTI	AZIONI DI MIGLIORAMENTO	FONTE DEL DATO
NEAR MISS	26 (42%)	0	Cadute (ES) Caduta per mancato utilizzo di tutti i dispositivi di immobilizzazione	Organizzative (40%) Comunicazione (60%)	a) Incident Reporting (UOSD Medicina Legale e Clinical Risk Management)
EVENTI AVVERSI	36 (58%)	2			b) Richieste Risarcitorie (UOSD AA.GG.)
EVENTI SENTINELLA	0				c) URP (URP)

(Fonte UOSD Medicina Legale e Clinical Risk Management)

Rispetto ai dati dell'anno precedente si ravvisa un aumento globale delle segnalazioni degli eventi, con una sostanziale sovrapposizione dei Near Miss, un incremento, seppur relativo, degli eventi avversi, e non risultano esser stati segnalati eventi qualificati come Eventi Sentinella. In lieve flessione, ma in linea con gli anni 2022 e 2023 le segnalazioni per le aggressioni ad operatore sanitario che sono state analizzate nella specifica relazione annuale "Atti di violenza a danno degli operatori sanitari durante l'attività lavorativa -anno 2025". Nel corso del 2025 sono state segnalate sul portale ARES 118 n. 90 eventi che hanno visto coinvolti 147 operatori, e in 19 casi l'operatore stesso ha presentato denuncia all'Autorità giudiziaria.

L'aggressore più frequente risulta sempre essere, come negli anni passati, il paziente in agitazione psicomotoria. Nel corso del 2025 l'indagine è stata allargata anche agli enti operanti per conto di ARES 118 (siano essi c.d. "a spot", ovvero in contratti/convenzione), rilevando il verificarsi, a livello regionale, di n. 19 eventi di aggressione che hanno visto coinvolti 27 operatori, dei quali 9 hanno proceduto ad effettuare denuncia all'Autorità giudiziaria. Anche in questo caso, l'aggressore più frequente risulta sempre essere il paziente in agitazione psicomotoria.

Nel corso del 2025 oltre all'effettuazione dell'analisi degli eventi significativi a livello aziendale, si è, altresì, partecipato a due audit coordinati da Strutture sanitarie territoriali (AOU Sant'Andrea e AO San Camillo Forlanini/ASL Roma 3-PO G.B. Grassi).

Per quanto attiene le azioni di miglioramento individuate e proposte, le stesse possono essere riassunte in:

- Formazione selettiva con valutazione rigorosa e riallocazione del personale non conforme alle necessità di area d'impiego (CORES e/o territorio).
- Definizione di Protocolli con le FF.O. negli interventi congiunti.
- Definizione di Protocolli con i VV.F. negli interventi congiunti.
- Formazione volta all'acquisizione di competenze comunicativo-relazionali.
- Potenziamento di un sistema di monitoraggio continuo dello stato di occupazione del Pronto Soccorso e della rete ospedaliera dell'emergenza.
- Refresh della formazione sulle tecniche di de-escalation.
- Progetto formativo accreditato ECM per i medici con incontri periodici (es. mensili) volta alla discussione di casi clinici e relativa strategia clinico-terapeutica.
- Progetto per la verifica, da parte dei Responsabili UOS, della partecipazione periodica dei medici ai corsi di formazione, anche a titolo di refresh.

Talune di queste azioni sono già in corso, altre sono in corso di attuazione e/o di programmazione per l'anno 2026 e seguenti.

L'articolo 4 comma 3 della legge n. 24/2017 prevede, inoltre, che *“tutte le strutture pubbliche e private rendono disponibili, mediante pubblicazione sul proprio sito internet, i dati relativi a tutti i risarcimenti erogati nell'ultimo quinquennio”* Per adempiere a tale obbligo normativo il dato è stato sinteticamente riassunto nella tabella seguente:

Tabella 3.2 Sinistrosità e risarcimenti erogati nell'ultimo quinquennio (ai sensi dell'art. 4, c. 3 della L. 24/2017)

Anno	N. Sinistri	Risarcimenti erogati
2021	16	0,0
2022	11	€ 5.420,34
2023	17	€ 5.800,00
2024	15	€ 914.588,72
2025	12	€ 255.000,00
Totale	71	€ 1.180.809,06

(Fonte UOSD Affari Generali)

3.3 DESCRIZIONE DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA

L'Azienda non dispone di copertura assicurativa e, a far tempo dalla data del 01.01.2012, ricorre alla c.d. “autoritenzione del rischio”, procedendo alla gestione diretta dei sinistri.

4. RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ DEL PIANO PRECEDENTE

Le attività pianificate nel PARS 2025 sono state concluse e si riporta di seguito le tabelle riassuntive suddivise per singolo obiettivo.

OBIETTIVO A. Diffondere la cultura della sicurezza delle cure anche in relazione al rischio infettivo		
Attività	Realizzata	Stato di attuazione
Attività 1: Esecuzione del «Corso Base di Gestione del Rischio Clinico» INDICATORE: Esecuzione del corso in FAD o RES almeno in 4 edizioni entro il 31.12.2025	100%	Il corso è stato progettato e inserito nel Piano formativo aziendale PFA 2025-2027. Il corso, accreditato con 8.4 crediti ECM è stato svolto nel II semestre con 4 edizioni (01.10-15.10-12.11-10.12) con 54 operatori formati.
Attività 2: Esecuzione del corso «Prevenzione e protezione da agenti biologici nel soccorso sanitario» INDICATORE: Esecuzione di almeno 10 edizioni del corso entro il 31.12.2025	100%	Nell'anno 2025 sono state svolte n. 20 edizioni del corso, che è stato accreditato con 4.6 crediti ECM.
Attività 3: Progettazione ed esecuzione di un corso su prevenzione delle aggressioni negli operatori sanitari INDICATORE: Entro il 31.12.2025 almeno n. 8 edizioni del Primo Modulo obbligatorio (FAD) e di n. 5 edizioni del Secondo Modulo (RES)	100%	Il corso è stato progettato e inserito nel Piano formativo aziendale PFA 2025-2027. Il primo modulo è stato accreditato con n. 10.3 crediti ECM se effettuato in presenza e n. 4 crediti ECM se in FAD, mentre il secondo modulo è stato accreditato con n. 10.3 crediti ECM. Nel II semestre 2025 il modulo I del corso è stato trasformato in FAD asincrona al fine di garantirne la fruizione anche da parte del personale operante per conto di ARES I18. Per quanto attiene il II modulo, sono state erogate n. 18 edizioni.

OBIETTIVO B. Migliorare l'appropriatezza assistenziale ed organizzativa attraverso la promozione di interventi mirati al miglioramento della qualità delle prestazioni erogate e monitoraggio e/o contenimento degli eventi avversi		
Attività	Realizzata	Stato di attuazione
Attività 1: Esecuzione di audit area A=clinico assistenziale; B=aggressioni del personale INDICATORE: almeno 2 eventi per area entro il 31.12.2025	100%	Sono stati effettuati 8 audit per area A (clinico assistenziale) e 7 audit per area B (aggressioni del personale). A latere si segnalano 2 audit a valenza organizzativa/gestionale.
Attività 2: Progettazione ed esecuzione di un corso su «Autoprotezione emotiva dei soccorritori»	100%	Il corso è stato progettato e inserito nel Piano formativo aziendale PFA 2025-2027. Nell'anno 2025 sono state svolte n. 5 edizioni del corso, che è stato accreditato con 9.7 crediti ECM.

INDICATORE: esecuzione di almeno n. 4 edizioni (RES) del corso entro il 31.12.2025		
Attività 3: Progettazione ed esecuzione di un corso su «Il tempo dell'accoglienza è tempo di cura: competenze nell'intervento del 118» INDICATORE: progettazione e predisposizione del materiale per la FAD entro il 31.12.2025	100%	Il progetto del corso è stato presentato, con il relativo materiale, con nota prot. n. 8610 del 30/12/2025.
Attività 4: Informatizzazione del sistema di segnalazione di <i>incident reporting</i> e specifica formazione INDICATORE: informatizzazione della scheda e predisposizione ed esecuzione di corso FAD entro il 31.12.2025	75%	La scheda <i>incident reporting</i> è stata informatizzata ma è ancora in attesa di essere resa disponibile su PSN. Il corso di formazione è stato presentato e approvato dal Comitato Scientifico Aziendale per la formazione nella riunione del 16/12/25 (nota prot. 8364/2025) e sarà erogato non appena resa disponibile la scheda. L'attività continuerà nel corso del 2026.
Attività 5: <i>Outcome</i> dei soccorsi INDICATORE: predisposizione di interfaccia GIPSEWEB	100%	Il progetto di integrazione tra il sistema SIE 118 e il GIPSEWEB, avviato a febbraio 2025 sta procedendo secondo le fasi e le tempistiche previste dalla Regione. Al momento sono attivi: l'invio del preallertamento (con informazioni essenziali, tra cui mezzo di soccorso impiegato, codice patologia e codice di gravità, tempistiche di arrivo e ultima gravità al triage sul territorio) da parte della CORES al PS/DEA; l'accettazione del preallertamento e l'inserimento 75% Prot. 8656 del 31/12/2025 100% del blocco/sblocco del mezzo da parte del personale del PS/DEA). Inoltre, si è ottenuto l'accesso all'interfaccia BI4H (Business Intelligence di GipseWeb) con possibilità di estrazione di dati; attualmente disponibile per una utenza di prova, si attende formale autorizzazione al trattamento dati da parte di regione Lazio (titolare del trattamento) per l'attivazione delle restanti utenze.
Attività 6: Farmaci e dispositivi: monitoraggio sulla corretta tenuta dell'armadio di postazione INDICATORE: numero sopralluoghi presso il 5% delle postazioni territoriali entro il 31.12.2025 (n. 6 sopralluoghi)	100%	Sono stati effettuati n. 6 sopralluoghi.

OBIETTIVO C. Implementazione del Piano di Intervento Regionale sull'igiene delle mani attraverso uno specifico Piano di Azione locale che, sulla base dei contenuti del documento regionale e delle specificità locali, individui le attività per raggiungere entro il 31.12.2024 gli obiettivi definiti nel Piano di Intervento e ne assicuri il mantenimento o il miglioramento negli anni successivi.		
Attività	Realizzata	Stato di attuazione
Attività 1: esecuzione del modulo formativo: «Igiene delle mani» con attività di simulazione e osservazione delle modalità e tempistica di esecuzione del lavaggio della frizione con soluzione alcolica” INDICATORE: Esecuzione di almeno 10 edizioni del modulo entro il 31.12.2025	100%	Sono state effettuate n. 20 edizioni del modulo formativo “Igiene delle mani: formazione e addestramento”. Il corso è stato accreditato con 4.6 crediti ECM.
Attività 2: Monitoraggio consumo gel idroalcolico INDICATORE: Elaborazione di report trimestrali	100%	Si è effettuato un monitoraggio trimestrale con condivisione del dato con i coordinatori infermieristici. L'analisi dei dati conferma che i consumi sono analoghi agli anni precedenti.

OBIETTIVO D Promozione di interventi mirati al monitoraggio e/o contenimento delle ICA.		
Attività	Realizzata	Stato di attuazione
Attività 1: sanificazione ambientale: monitoraggio sulla corretta applicazione della procedura di pulizia e disinfezione dei mezzi di soccorso INDICATORE: numero di sopralluoghi presso il 5% del totale delle postazioni territoriali per la verifica della corretta tenuta del mezzo di soccorso entro il 31.12.2025 (n. 6 sopralluoghi).	100%	Nel secondo semestre sono stati effettuati 5 sopralluoghi nell'area Roma Est, oltre ai n. 2 sopralluoghi effettuati nel I semestre.
Attività 2: revisione dei documenti aziendali relativi alla post-esposizione ad agenti biologici degli operatori sanitari e redazione del nuovo documento INDICATORE: revisione entro il 31.12.2025	100%	La procedura è stata completata e a trasmessa alla Direzione Sanitaria per valutazione con mail del 30.12.2025.

5. MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ PARS 2026

Tabella 5

Azione	Direttore Sanitario	Presidente CCICA	Risk Manager	Responsabile AA.GG.	Direttore Generale	Direttore Amministrativo	Strutture Amministrative e Tecniche di supporto
Redazione PARS e proposta di deliberazione (eccetto posizione assicurativa e area sinistri e area ICA)	C	C	R	C	C	C	-
Redazione PARS posizione assicurativa e area sinistri	C	C	C	R	I	C	-
Redazione PARS area ICA	C	R	C	I	I	I	-
Adozione PARS con deliberazione	C	I	C	I	R	C	-
Monitoraggio PARS eccetto ICA	C	C	R	C	I	C	C
Monitoraggio PARS area ICA	C	R	C	I	I	I	C

Legenda: R = Responsabile; C = Coinvolto; I = Interessato. (A) dell'azienda/struttura. RM= risk management ICA= infezioni correlate all'assistenza CCICA=comitato controllo infezioni correlate all'assistenza

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ PARS 2026

La determinazione regionale n. G00643/2022 ha emanato le Linee Guida per la stesura del PARS, individuando, specificatamente per ARES I 18, quattro aree specifiche di intervento:

- A. Diffondere la cultura della sicurezza delle cure anche in relazione al rischio infettivo;
- B. Migliorare l'appropriatezza assistenziale ed organizzativa, attraverso la promozione di interventi mirati al miglioramento della qualità delle prestazioni erogate e monitoraggio e/o contenimento degli eventi avversi;
- C. Implementazione del Piano di Intervento Regionale sull'igiene delle mani attraverso uno specifico Piano di Azione locale che, sulla base dei contenuti del documento regionale e delle specificità locali, individui le attività per raggiungere entro il 31/12/2024 gli obiettivi definiti nel Piano di Intervento e ne assicuri il mantenimento o il miglioramento negli anni successivi;
- D. Promozione di interventi mirati al monitoraggio e/o contenimento delle ICA.

ARES I 18 continuerà nel 2026 la progressiva reinternalizzazione del servizio assistenziale svolto: per tale motivo vi saranno numerose immissioni in servizio di personale neoassunto, con una necessità formativa conseguente.

Inoltre, uno sforzo particolare è stato volto a contenere un problema emergente, vista la peculiarità del servizio offerto, ovvero l'aggressione al personale sanitario in servizio, che si declina, da quello sul territorio, a quello di centrale. In coerenza con la *Mission* aziendale sono stati identificati per l'anno 2026 gli obiettivi di seguito indicati.

OBIETTIVO A: Diffondere la cultura della sicurezza delle cure anche in relazione al rischio infettivo		
Attività 1: Esecuzione del «Corso Base di Gestione del Rischio Clinico»		
Indicatore: Esecuzione del corso in FAD o RES almeno in 4 edizioni entro il 31.12.2026		
Standard: Sì		
Fonte: UOSD Medicina Legale e Clinical Risk Management -UOC Formazione e Ricerca		
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ		
Azione	UOSD Medicina Legale e Clinical Risk Management	UOC Formazione e Ricerca
Verifica ed eventuale aggiornamento del corso	R	I
Accreditamento del corso	C	R
Esecuzione del corso	R	C
Attività 2: Esecuzione del corso «Prevenzione e protezione da agenti biologici nel soccorso sanitario»		
Indicatore: Esecuzione di almeno 10 edizioni del corso entro il 31.12.2025		
Standard: Sì		
Fonte: UOC DMO - UOC GAP - UOC Formazione e Ricerca		
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ		
Azione	UOC DMO/GAP	UOC Formazione e Ricerca
Verifica ed eventuale aggiornamento del corso	R	I
Accreditamento del corso	C	R
Esecuzione del corso	R	C
Attività 3: Esecuzione del corso su “Prevenzione delle aggressioni negli operatori sanitari”		
INDICATORE: realizzazione entro il 31.12.2026:		
- Primo Modulo obbligatorio (FAD)- formazione ≥ 90% del personale neoassunto; - Secondo Modulo (RES) - n. 5 edizioni		
Standard: Sì		
Fonte: UOSD Psicologia - UOC Formazione e Ricerca		
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ		
Azione	UOSD Psicologia	UOC Formazione e Ricerca
Verifica ed eventuale aggiornamento del corso	R	I
Accreditamento del corso	C	R
Esecuzione del corso	R	C

Legenda: R = Responsabile; C = Coinvolto; I = Interessato

OBIETTIVO B: Migliorare l'appropriatezza assistenziale ed organizzativa, attraverso la promozione di interventi mirati al miglioramento della qualità delle prestazioni erogate e monitoraggio e/o contenimento degli eventi avversi		
Attività 1: Esecuzione di audit/SEA area A=clinico assistenziale; B=aggressioni del personale		
Indicatore: almeno 2 eventi per area entro il 31.12.2026		
Fonte: UOSD Medicina Legale e Clinical Risk Management		
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ		
Azione	UOSD Medicina Legale e Clinical Risk Management	UOC DMO
Analisi dell'evento	R	C
Attività 2: Esecuzione di un corso su «Autoprotezione emotiva dei soccorritori»		
Indicatore: esecuzione di almeno n. 5 edizioni (RES) del corso entro il 31.12.2026		
Fonte: UOSD Psicologia - UOC Formazione e Ricerca		
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ		
Azione	UOSD Psicologia	UOC Formazione e Ricerca
Verifica ed eventuale aggiornamento del corso	R	I
Accreditamento del corso	C	R
Esecuzione del corso	R	C
Attività 3: Progettazione ed esecuzione di un corso su «Autoprotezione emotiva 2 livello: tecniche di supporto tra pari»		
Indicatore: progettazione, predisposizione ed esecuzione di almeno n. 1 edizione (RES) del corso entro il 31.12.2026		
Fonte: UOSD Psicologia - UOC Formazione e Ricerca		
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ		
Azione	UOSD Psicologia	UOC Formazione e Ricerca
Progettazione del corso	R	C
Accreditamento del corso	C	R
Esecuzione del corso	R	C
Attività 4: Esecuzione di un corso su «Il tempo dell'accoglienza è tempo di cura: competenze nell'intervento del I18»		
Indicatore: registrazione del materiale per la FAD entro il 31.12.2026		
Standard: registrazione del corso		
Fonte: UOSD Psicologia - UOC Formazione e Ricerca - UOSD Medicina Legale e Clinical Risk Management - UOC GAP		
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ		
Azione	UOSD Psicologia/ UOSD Medicina Legale e Clinical Risk Management - UOC GAP	UOC Formazione e Ricerca
Verifica ed eventuale aggiornamento del corso	R	I
Accreditamento del corso	C	R
Esecuzione del corso	R	C

Attività 5: revisione dei flussi esistenti sulle segnalazioni degli operatori con attivazione del sistema informatizzato di segnalazione di <i>incident reporting</i> e specifica formazione				
Indicatore: revisione dei flussi di segnalazione da parte degli operatori, attivazione del sistema informatizzato di segnalazione di <i>incident reporting</i> ed esecuzione di corso FAD entro il 31.12.2026				
Standard: sistema attivo e possibilità di fruizione del corso in FAD asincrona				
Fonte: UOSD Medicina Legale e Clinical Risk Management - UOC ICT - UOC DMO - UOC GAP - UOC Formazione e Ricerca-RSPP				
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ				
Azione	UOSD Medicina Legale e Clinical Risk Manag.ment	UOC ICT	UOC DMO UOC GAP/RSPP	UOC Formazione e Ricerca
Revisione dei flussi esistenti di segnalazioni da parte degli operatori	R	C	R	
Attivazione del sistema informatizzato su PSN	I	R	I	I
Verifica ed eventuale aggiornamento del corso	R		C	I
Accreditamento del corso	C			R
Esecuzione del corso	R	I	C	C
Attività 6: Outcome dei soccorsi				
Indicatore: estensione dell'interfaccia GIPSEWEB ad altre tre utenze				
Standard: n. 3 utenze entro il 31.12.2026				
Fonte: UOC ICT - UOC DMO - UOC Coordinamento Reti di Patologia				
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ				
Azione	UOC ICT	UOC DMO	UOC Coordinamento Reti di Patologia	
Estensione dell'interfaccia	R	C	R	
Attività 7: Farmaci e dispositivi: monitoraggio sulla corretta tenuta dell'armadio di postazione				
Indicatore: numero sopralluoghi presso le postazioni territoriali				
Standard: n. 10 entro il 31.12.2026				
Fonte: UOS Farmacia - UOC GAP				
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ				
Azione	UOS Farmacia -		UOC GAP	
Sopralluoghi	R		R	
Attività 8: Progettazione ed esecuzione di un corso su «Comunicazione tra professionisti dell'emergenza sanitaria e gestione emotiva»				
Indicatore: progettazione, predisposizione ed esecuzione di almeno n. 1 edizione (RES) del corso entro il 31.12.2026				
Standard: sistema attivo e possibilità di fruizione del corso				
Fonte: UOSD Psicologia - UOC GAP - UUOCC CORES - UUOCC T Lazio 1 e 2 - UOC Formazione e Ricerca				
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ				
Azione	UOSD Psicologia	UOC GAP/UUOCC CORES - UUOCC T Lazio 1 e 2-		UOC Formazione e Ricerca
Progettazione corso	R	R		C
Accreditamento	C	C		R
Esecuzione del corso	R	R		I

Legenda: R = Responsabile; C = Coinvolto; I = Interessato

OBIETTIVO C: Implementazione del Piano di Intervento Regionale sull'igiene delle mani attraverso uno specifico Piano di Azione locale che, sulla base dei contenuti del documento regionale e delle specificità locali, individui le attività per raggiungere entro il 31/12/2024 gli obiettivi definiti nel Piano di Intervento e ne assicuri il mantenimento o il miglioramento negli anni successivi		
Attività 1: esecuzione del modulo formativo «Igiene delle mani» con attività di simulazione e osservazione delle modalità e tempistica di esecuzione del lavaggio della frizione con soluzione alcolica		
Indicatore: Esecuzione di almeno 10 edizioni del corso entro il 31.12.2026		
Fonte: UOC DMO - UOC Lazio I e 2 - UOC GAP - UOC Formazione e Ricerca		
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ		
Azione	UOC DMO/GAP	UOC Formazione e Ricerca
Progettazione del corso	R	C
Accreditamento del corso	C	R
Esecuzione del corso	R	C
Attività 2: monitoraggio e condivisione con i coordinatori del consumo gel idroalcolico		
Indicatore: elaborazione di report trimestrali		
Fonte: UOS Farmacia - UOC GAP		
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ		
Azione	UOS Farmacia	UOC GAP
Elaborazione report	R	C
Condivisione	R	R

OBIETTIVO D: Promozione di interventi mirati al monitoraggio e/o contenimento delle ICA		
Attività 1: sanificazione ambientale: monitoraggio sulla corretta applicazione della pulizia e disinfezione dei mezzi di soccorso		
Indicatore: numero sopralluoghi presso le postazioni territoriali per la verifica della corretta tenuta del mezzo di soccorso		
Standard: n. 10 entro il 31.12.2026		
Fonte: UOC DMO - UOC GAP		
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ		
Azione	UOC DMO/GAP	RSPP
Sopralluoghi	R	I
Attività 2: revisione dei documenti aziendali relativi alla pulizia/sanificazione dei mezzi di soccorso		
Indicatore: revisione entro il 31.12.2026		
Standard: SI		
Fonte: UOC DMO - Medico Competente - UOC GAP - RSPP		
MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ		
Azione	UOC DMO/Medico competente	UOC GAP/RSPP
Elaborazione documento	R	C

7. MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO

Il presente Piano Annuale di Rischio Sanitario 2026 verrà portato a conoscenza di tutti gli operatori ai diversi livelli aziendali e della Dirigenza attraverso specifiche modalità informative quali:

- a) Presentazione del Piano al Collegio di Direzione;
- b) Presentazione del Piano al Comitato di Rischio Aziendale (CRA);
- c) Presentazione del Piano al Comitato Aziendale Valutazione Sinistri (CAVS);
- d) Pubblicazione sul sito web aziendale del PARS nella sezione Internet, Intranet e nella sezione “Amministrazione Trasparente”;
- e) Presentazione del Piano durante i corsi di Formazione di “Risk Management”;
- f) Capillare diffusione, tramite i Direttori di UOC, UOSD e UOS. e Responsabili e Coordinatori Infermieristici a tutti gli Operatori ARES I18 su tutto il territorio regionale;
- g) Invio al cloud del Centro Regionale di Rischio Clinico.

8. BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA E RIFERIMENTI NORMATIVI

- Circolare Ministeriale n. 52/1985 recante “Lotta contro le Infezioni Ospedaliere”;
- Circolare Ministeriale n. 8/1988 recante “Lotta contro le infezioni ospedaliere: la sorveglianza”;
- Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421”;
- D.P.R. 14 gennaio 1997 recante “Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private”;
- Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229 recante “Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell’articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419”;
- Risk management in sanità, il problema degli errori - Ministero della Salute (2004);
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, integrato con il Decreto legislativo n. 106/2009, recante “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;
- Seduta della Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008 recante “Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano concernente la gestione del rischio e la sicurezza dei pazienti e delle cure. Intesa ai sensi dell’art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131”;
- Raccomandazione n. 9 Aprile 2009 Prevenzione malfunzionamento apparecchiature elettromedicali Ministero della Salute;
- Protocollo per il Monitoraggio degli Eventi Sentinella - Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (2009);
- Decreto Ministero della Salute del 11.12.2009 Istituzione del Sistema Informativo per il Monitoraggio degli errori in Sanità;
- Linee guida per gestire e comunicare gli Eventi Avversi in sanità - Ministero della Salute (2011);
- Protocollo di Monitoraggio degli eventi sentinella Luglio 2011 - Ministero della Salute (3° Rapporto Settembre 2005/Dicembre 2010);
- Deliberazione ARES 118 n. 574 del 24/12/2012 (“Piano Triennale aziendale delle prestazioni e dei risultati 2012-2014”);
- Deliberazione ARES 118 n. 150 del 02/04/2013 (“Costituzione Comitato di Rischio Aziendale”);
- Determinazione Regionale n. G04112 del 01 aprile 2014 recante “Approvazione del documento recante: ‘Linee di indirizzo regionali per la stesura del Piano di Risk Management (PARS): gestione del rischio e delle infezioni correlate all’assistenza (CC-ICA)’”;
- Deliberazione ARES 118 n. 190 del 15 luglio 2014 recante “Costituzione del Comitato per il Controllo delle Infezioni correlate all’Assistenza”;
- Nota prot. n. 58028/GR/11/26 del 03 febbraio 2015 della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria - Area Giuridico Normativa, Istituzionale e Gestione Rischio Clinico recante “Relazione conclusiva Piani Annuali di Risk Management della Aziende Sanitarie e Ospedaliere della regione Lazio 0014; Obiettivi 2015 Rischio Clinico regione Lazio;
- Nota prot. n. 99218/GR/11/26 del 23 febbraio 2015 della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria - Area Giuridico Normativa, Istituzionale e Gestione

- Rischio Clinico recante “Percorso Aziendale per il recepimento delle raccomandazioni ministeriali per la sicurezza dei pazienti”;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”;
 - Determinazione Regionale n. G12355 del 25 ottobre 2016 recante “Approvazione del documento recante Definizione dei criteri per la corretta classificazione degli eventi avversi e degli eventi sentinella”;
 - Determinazione Regionale n. G12356 del 25 ottobre 2016 recante “Approvazione del ‘Piano Regionale per la prevenzione delle cadute dei pazienti’”;
 - Legge 8 marzo 2017, n. 24 recante “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità degli esercenti le professioni sanitarie”;
 - Nota prot. U0583694 del 17 novembre 2017 della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali - Area Programmazione della Rete Ospedaliera e Risk Management recante “Adempimenti LEA 2017”;
 - Determinazione Regionale n. G16829 del 6 dicembre 2017 recante “Istituzione Centro Regionale Rischio Clinico ai sensi della L.24/2017”;
 - Determinazione Regionale n. G09765 del 31 luglio 2018 recante “Revisione del Documento di indirizzo per l’implementazione delle raccomandazioni Ministeriali n. 6 per la prevenzione della morte materna correlata al travaglio e/o parto e n. 16 per la prevenzione della morte o disabilità permanente in neonato sano di peso > 2500 grammi”;
 - Determinazione regionale n. G13505 del 25 ottobre 2018 recante: “Approvazione Documento di indirizzo sulla prevenzione e la Gestione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari”;
 - Decreto del Commissario ad Acta 29 ottobre 2018, n. U00400 recante: “Trasferimento delle competenze del Centro di Coordinamento Regionale dei Comitati per il Controllo delle Infezioni Correlate all’Assistenza al Centro Regionale Rischio Clinico”;
 - Determinazione 26 febbraio 2021 “Adozione del ‘Piano di intervento regionale sull’igiene delle mani’”;
 - Determinazione Regionale n. G00643 del 25 gennaio 2022 recante “Adozione del ‘Documento di indirizzo per l’elaborazione del Piano annuale per la Gestione del Rischio Sanitario (PARS)’”;
 - Determinazione Regionale n. G16501 del 28 novembre 2022 recante “Approvazione del ‘Documento di indirizzo sulle buone pratiche per la prevenzione e il controllo delle Infezioni Correlate all’Assistenza (ICA)’”;
 - Deliberazione ARES I 18 n. 381 del 14 aprile 2023 recante “Comitato per il Controllo delle Infezioni Correlate all’Assistenza (CCICA) - modifica ed integrazione deliberazione n. 190 del 15.07.2014”.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0	 REGIONE LAZIO
		Pag. 1 a 19	
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

Sommario

1	INTRODUZIONE.....	2
2	SCOPO	3
3	CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
4	RIFERIMENTI.....	3
5	TERMINI E DEFINIZIONI.....	4
6	GRUPPO DI LAVORO	5
7	CONTESTO DI PARTENZA E RAZIONALE.....	5
7.1	IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO NEGLI ANNI 2022-2024.....	5
7.2	QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE ANNO 2024	9
8	PIANO DI AZIONE LOCALE ANNO 2025.....	18
8.1	SEZIONE A – REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI.....	18
8.2	SEZIONE B – FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	18
8.3	SEZIONE C – VALUTAZIONE, MONITORAGGIO E FEEDBACK	18
8.4	SEZIONE D – COMUNICAZIONE PERMANENTE	19
8.5	SEZIONE E – CLIMA ORGANIZZATIVO E COMMITMENT.....	19

REDAZIONE:			VERIFICA:			APPROVAZIONE:		
DATA	FUNZIONE	VISTO	DATA	FUNZIONE	VISTO	DATA	FUNZIONE	VISTO
27/2/25	Responsabile UOS Governo Clinico Dott.ssa M. Parafati							
27/02/25	UOS PGSL Dott.ssa R. Mangia		27.2.25	Referente UOS Medicina Legale e Risk Management Dott.ssa N. Trani		27.02.25	Direttore Sanitario ff Dott.ssa S. Iannazzo	
27/02/25	UOC SITA Responsabile Infermieristico Qualità e Sviluppo Professionale Dott.ssa S. Zambuto							
27/02/25	Servizio di Farmacia Dott.ssa S. Crupi							
Documento riservato alla circolazione interna. È vietata la riproduzione esterna in tutto o in parte senza la preventiva autorizzazione scritta della Direzione								

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES I18	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0 Pag. 2 a 19	 REGIONE LAZIO
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

I INTRODUZIONE

Le Infezioni correlate all'assistenza (ICA) rappresentano uno dei principali problemi per la sicurezza dei pazienti, e hanno un impatto clinico ed economico rilevante per i servizi sanitari, i pazienti e le loro famiglie, in quanto provocano: prolungamento della durata di degenza, disabilità a lungo termine, aumento della resistenza dei microrganismi agli antibiotici, una significativa mortalità in eccesso. Non tutte le ICA sono prevenibili, ma si stima che con le opportune misure di controllo e prevenzione (*Infection Prevention and Control, IPC*), si possano ridurre in una quota che può arrivare al 50%. Fra questi interventi la corretta igiene delle mani rappresenta la misura più efficace per ridurre il rischio di trasmettere microrganismi potenzialmente patogeni da un paziente all'altro. Molti studi hanno infatti dimostrato che, quando viene garantita una corretta igiene delle mani e degli ambienti assistenziali, il rischio di contrarre ICA si riduce drasticamente.

L'ARES I18 è il primo contatto che il paziente ha con l'assistenza sanitaria, è in qualche misura, l'immagine stessa dell'ospedale sul territorio. I mezzi di soccorso, oggi, sono reparti di emergenza compatti in grado di fornire assistenza medica sia sul luogo dell'evento che durante il trasporto presso la struttura sanitaria più idonea alla patologia del paziente.

Il mezzo di soccorso è, pertanto, dotato di una serie di attrezzature elettromedicali per la gestione clinica, l'immobilizzazione ed il trasporto del paziente, nonché di farmaci e dispositivi medici. Infatti, il soccorso extraospedaliero, in emergenza urgenza, si caratterizza per l'assistenza a pazienti colpiti da patologie acute e/o improvvise, che presentano quadri clinici variabili. L'approccio al paziente è basato sulle priorità di stabilizzazione e mantenimento delle funzioni vitali e le risposte assistenziali devono essere erogate con tempestività al fine di garantire la sopravvivenza ed evitare l'insorgenza di complicanze tardive. Si evince che il trattamento in acuto del paziente, durante tutte le fasi del soccorso, è diventato più complesso con l'erogazione di un numero sempre maggiore di procedure invasive.

Da quanto esposto, si deduce che le problematiche della prevenzione delle infezioni non sono, significativamente, diverse nel contesto pre-ospedaliero rispetto a quello dell'ambiente ospedaliero, le principali differenze sono gli ambienti dinamici e non strutturati in cui i sanitari dell'emergenza extraospedaliera devono lavorare e che possono aumentare i rischi di diffusione delle infezioni.

È noto, però, che in ambito pre-ospedaliero possono esserci momenti, in situazioni di emergenza, in cui l'igiene delle mani è secondaria alla sicurezza del paziente; tuttavia, l'igiene e l'urgenza non devono essere inconciliabili poiché ci sono le opportunità per migliorare le pratiche dell'igiene delle mani, nonché della pulizia dei mezzi di soccorso e delle attrezzature.

Il presente documento, elaborato in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Piano di intervento regionale sull'Igiene delle Mani (Determina del 26-02-21 n. G02044), rappresenta oltre al resoconto delle attività implementate nel triennio 2021-2023, il questionario di autovalutazione del 2024 e il Piano di Azione Locale sull'Igiene delle Mani per l'anno 2025.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0 Pag. 3 a 19	 REGIONE LAZIO
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

2 SCOPO

L'obiettivo del documento è quello di definire un bundle di requisiti strutturali/tecnologici, organizzativi e professionali che consenta di governare efficacemente il problema delle ICA correlate alla non ottimale pratica dell'igiene delle mani sulla base dei documenti OMS.

3 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente "Piano di Azione Locale sull'Igiene delle mani" è applicabile in tutte le Postazioni territoriali e i mezzi di soccorso, ed è indirizzato ad ogni operatore sanitario e tecnico coinvolto nell'assistenza.

4 RIFERIMENTI

- Determina Direzione Regionale Salute ed Integrazione Sociosanitaria G02044 del 26 febbraio 2021 "Adozione del Piano di Intervento Regionale sull'Igiene delle Mani"
- Determinazione Regionale n. G00643 del 25 gennaio 2022 recante "Adozione del 'Documento di indirizzo per l'elaborazione del Piano annuale per la Gestione del Rischio Sanitario (PARS)';"
- Determinazione Regionale n. G16501 del 28 novembre 2022 recante "Approvazione del 'Documento di indirizzo sulle buone pratiche per la prevenzione e il controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA)';"
- Circolare Ministeriale n. 52/1985 recante "Lotta contro le Infezioni Ospedaliere"
- Circolare Ministeriale n. 8/1988 recante "Lotta contro le infezioni ospedaliere: la sorveglianza"
- Seduta della Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008 recante "Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano concernente la gestione del rischio e la sicurezza dei pazienti e delle cure. Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131"
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, integrato con il Decreto legislativo n. 106/2009, recante "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro"
- Determinazione Regionale n. G04112 del 01 aprile 2014 recante "Approvazione del documento recante: 'Linee di indirizzo regionali per la stesura del Piano di Risk Management (PARS): gestione del rischio e delle infezioni correlate all'assistenza (CC-ICA)'
- Decreto del Commissario ad Acta 16 gennaio 2015, n. U00017 recante "Recepimento dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge del 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, recante approvazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018"
- Nota prot. n. 58028/GR/11/26 del 03 febbraio 2015 della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria – Area Giuridico Normativa, Istituzionale e Gestione Rischio Clinico recante "Relazione conclusiva Piani Annuali di Risk Management della Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Lazio 0014; Obiettivi 2015 Rischio Clinico Regione Lazio"

	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0 Pag. 4 a 19	 REGIONE LAZIO
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

- Nota prot. n. 99218/GR/11/26 del 23 febbraio 2015 della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria – Area Giuridico Normativa, Istituzionale e Gestione Rischio Clinico recante “Percorso Aziendale per il recepimento delle raccomandazioni ministeriali per la sicurezza dei pazienti”
- Decreto del Commissario ad Acta del 06/07/2015, n° U000309 recante: “Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP 2014-2018), ai sensi dell'intesa Stato Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 13/11/2014
- Legge 8 marzo 2017, n. 24 recante “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità degli esercenti le professioni sanitarie”
- Determinazione Regionale n° G16829 del 06/12/2017 recante Istituzione Centro Regionale Rischio Clinico ai sensi della legge 24/2017
- Determinazione Regionale n. G16829 del 6 dicembre 2017 recante “Istituzione Centro Regionale Rischio Clinico ai sensi della L.24/2017”
- Decreto del Commissario ad Acta del 29/10/2018, n° U00400 Recante: “Trasferimento delle competenze del Centro di Coordinamento Regionale dei Comitati per il controllo delle infezioni correlate all'assistenza al Centro Regionale Rischio Clinico”
- Decreto del Commissario ad Acta 29 ottobre 2018, n. U00400 recante: “Trasferimento delle competenze del Centro di Coordinamento Regionale dei Comitati per il Controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza al Centro Regionale Rischio Clinico”
- Determinazione 11/01/2019. N° G00163 “Approvazione ed adozione del documento recante: “Le Linee Guida per l'elaborazione del Piano Annuale delle Infezioni Correlate all'assistenza-PAICA”

5 TERMINI E DEFINIZIONI

Termini / Abbreviazioni	DEFINIZIONE
ARES	Azienda Regionale Emergenza Sanitaria
Bundle	Un bundle è un insieme contenuto (da 3 a 5) di interventi, comportamenti e/o pratiche <i>evidence-based</i> , rivolti ad una specifica tipologia di pazienti e setting di cura, che, applicati congiuntamente e in modo adeguato, migliorano la qualità e l'esito dei processi con un effetto maggiore di quello che gli stessi determinerebbero, se ogni strategia fosse attuata separata mente. Un bundle ha successo solo se tutte le sue componenti vengono applicate
ICA	Infezioni Correlate all'Assistenza. Infezione che si verifica in un paziente durante il processo assistenziale in un ospedale e che non era presente né in incubazione al momento dell'ingresso in ospedale. La malattia può anche manifestarsi dopo la dimissione del paziente
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
PARS	Piano Annuale di Rischio Sanitario
PGSL	Prevenzione e Gestione Sicurezza sul Lavoro
UOC	Unità Operativa Complessa
UOS	Unità Operativa Semplice

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0 Pag. 5 a 19	 REGIONE LAZIO
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

6 GRUPPO DI LAVORO

Dott.ssa M. Parafati - Responsabile UOS Governo Clinico – UOC DMO

Dott.ssa R. Mangia - UOS Prevenzione e Gestione Sicurezza sul Lavoro

Dott.ssa S. Zambuto - Responsabile Infermieristico Qualità e Sviluppo Professionale - UOC SITA

Dott.ssa S. Crupi - Servizio di Farmacia - UOC DMO

7 CONTESTO DI PARTENZA E RAZIONALE

L'ARES 118 è una delle Aziende Sanitarie nelle quali si articola il Servizio Sanitario Regionale. Essa ha come obiettivo principale quello di garantire, su tutto il territorio regionale, la direzione, la gestione ed il coordinamento della fase di allarme e di risposta extraospedaliera alle emergenze-urgenze sanitarie. Il soccorso extraospedaliero, in emergenza urgenza, si caratterizza per l'assistenza a pazienti colpiti da patologie acute e/o improvvise, che presentano quadri clinici variabili. Pertanto, il mezzo di soccorso è dotato di una serie di attrezzature elettromedicali per la gestione clinica, l'immobilizzazione ed il trasporto del paziente, nonché di farmaci e dispositivi medici, al fine di fornire adeguata assistenza sia sul luogo dell'evento che durante il trasporto presso la struttura sanitaria più idonea alla patologia del paziente.

Da quanto esposto si deduce che le problematiche della prevenzione delle infezioni non sono, significativamente, diverse nel contesto pre-ospedaliero rispetto a quello dell'ambiente ospedaliero, le principali differenze sono gli ambienti dinamici e non strutturati in cui i sanitari dell'emergenza extraospedaliera devono lavorare e, pertanto, ogni paziente trasportato viene considerato potenzialmente a rischio infettivo.

In tale ottica, sulla base del cronoprogramma della UOC Formazione e Ricerca, tutto il personale, sia quello di nuova acquisizione, sia in retraining periodico, viene formato sulla prevenzione e protezione da agenti biologici nello specifico ambiente del soccorso sanitario in emergenza extraospedaliera. Inoltre, sono state redatte specifiche procedure per la prevenzione del rischio biologico, sia legato a contatto con agenti biologici patogeni nel corso delle normali azioni della attività lavorativa, sia negli eventi accidentali e/o infortunistici.

Specifiche procedure sono state elaborate nel corso di patologie emergenti, come nel caso dell'emergenza infettivologica da SARS-COV-2.

7.1 IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO NEGLI ANNI 2022-2024

Il personale del 118 espleta la propria attività in ambito extraospedaliero, ambiente difficile e ostile per definizione, questo ha determinato, come alcuni studi dimostrano, una tendenza all'autoprotezione avvalorata, ad esempio, con un ricorso eccessivo all'uso dei guanti ed una minor attenzione all'igiene delle mani. Quanto premesso ha portato alla introduzione di nuove strategie e metodologie formative al fine di facilitare la

	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0 Pag. 6 a 19	
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

consapevolezza degli operatori sanitari/tecnici sui benefici che derivano dall'igiene delle mani e dalla sanificazione dei veicoli.

• La formazione

I pazienti soccorsi sono sconosciuti e non sempre dall'anamnesi e dai segni clinici è possibile evidenziare uno stato di malattia infettiva, pertanto, tutti devono essere considerati potenzialmente infetti. Gli operatori possono essere così vettori di microrganismi e d'altro canto potrebbero essere, loro stessi, portatori asintomatici di patologia infettiva. La cellula sanitaria del mezzo di soccorso deve essere considerata come una camera di ricovero di un paziente del quale non si conosce tutta la storia clinica e che potrebbe rappresentare una fonte di infezione non solo per gli operatori ma per il paziente che sarà ospitato nel soccorso successivo. Numerosi studi hanno dimostrato come l'ambiente ambulanza e le apparecchiature in esso contenute possono essere contaminati.

Pertanto, per prevenire le infezioni correlate all'assistenza i pilastri della formazione sono basati sulla prevenzione del rischio biologico, sia per i pazienti che per gli operatori. In particolare, sono state poste in essere strategie e modalità formative per limitare la contaminazione del mezzo di soccorso e la contaminazione delle mani.

Nel corso di formazione dedicato al rischio biologico sono state sempre state riservate specifiche sessioni per la pratica dell'igiene delle mani e della pulizia e sanificazione del mezzo di soccorso.

Il modulo formativo, dedicato all'igiene delle mani, è stato rimodulato negli anni e si articola, attualmente, in lezioni frontali, simulazione della pratica del lavaggio delle mani con utilizzo di soluzione alcolica e test finale di apprendimento.

Particolare attenzione viene posta al corretto utilizzo dei guanti, soprattutto, in considerazione di un concetto atavico, dimostrato, peraltro, da numerosi studi, dell'utilizzo dei guanti, soprattutto, come ausilio di autoprotezione.

Pertanto, viene ribadito che l'uso dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani. Vengono fornite tutte le indicazioni che motivano l'indipendenza dell'igiene delle mani rispetto all'uso dei guanti.

Anche la formazione per la pulizia e sanificazione dei mezzi di soccorso riceve particolare attenzione.

Infatti, i mezzi di trasporto dei pazienti rappresentano, di fatto, l'habitat lavorativo su cui, operano medici, infermieri, autisti/barellieri, in grado di fornire assistenza sanitaria sia sul luogo dell'evento che durante il trasporto presso la struttura ricevente. Tali mezzi, dotati di una serie di attrezzature elettromedicali e presidi per la gestione clinica, l'immobilizzazione ed il trasporto del paziente, possono essere sorgente di contaminazione. È necessario, pertanto, avere particolare cura per quel che concerne la pulizia e disinfezione del mezzo sanitario, anche con riguardo alle attrezzature sanitarie ivi presenti, sia per la tutela delle persone trasportate, sia per i membri dell'equipaggio.

• Procedure e promemoria sul posto di lavoro

I documenti che ripercorrono, sostanzialmente, le sessioni formative, sono stati diffusi presso tutte le postazioni territoriali. Non sono trascurati gli aspetti di cura delle mani come, ad esempio, controllo della presenza di lesioni, rimozione di smalto e dei monili.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0 Pag. 7 a 19	 REGIONE LAZIO
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

Nella revisione sono stati redatti ed allegati le raffigurazioni del lavaggio delle mani e dei 5 momenti fondamentali per l'igiene delle mani. Di tali raffigurazioni si è provveduto ad elaborare le cartellonistiche plastificate che sono state affisse nelle postazioni territoriali e che, nello specifico, riportano:

- il c.d. "lavaggio sociale" delle mani con acqua e sapone;
- il c.d. "lavaggio antisettico" sia con detergente antisettico che con gel idroalcolico;
- i 5 momenti fondamentali per l'igiene delle mani per le cure al paziente in analogia alla raffigurazione del letto ospedaliero.

In considerazione della peculiare attività assistenziale di Ares 118, la zona paziente e la zona assistenziale assumono particolari caratteristiche in relazione al luogo dell'evento, abitazione o ambiente esterno.

Inoltre, sono stati considerati momenti importanti tutti gli spostamenti che vengono effettuati dal personale; ad esempio, dalla postazione verso il luogo dell'evento e da questo al mezzo di trasporto ed ancora all'interno della struttura ospedaliera, nonché al rientro in postazione, per i quali è, pertanto, necessario eseguire l'igiene delle mani.

I documenti, relativi alla pulizia e sanificazione dei mezzi di soccorso, riportano le modalità operative per la pulizia/sanificazione del mezzo (quotidiana-periodica-straordinaria). Ciascuna modalità operativa è definita oltre che da una periodicità temporale, dal tipo di trasporto effettuato, ad esempio con o senza spandimento di liquidi biologici, e da tutte quelle circostanze che determinino condizioni igienico-sanitarie tali da richiedere un intervento di pulizia/sanificazione.

Si è proceduto altresì alla revisione dei documenti riguardanti la sanificazione dei mezzi di soccorso, riallacciando l'intero processo, nonché adottando nuove strategie organizzative e gestionali in particolare per quanto riguarda: tempistiche previste di attuazione delle metodiche, sospensione e rientro in operatività dei mezzi di soccorso, necessità di approvvigionamento di materiale per l'effettuazione di pulizia e sanificazione e ripristino dei DPI.

• **Disponibilità delle dotazioni dei presidi per l'igiene delle mani**

Premesso che i dispenser di soluzione disinfettante sono stati sempre presenti sui mezzi di soccorso, si è proceduto ad una implementazione numerica degli stessi sulla base della valutazione dei consumi e di un riesame della dotazione a scorta. Si è così potuto consentire una più facile accessibilità all'interno del mezzo di soccorso. Tale implementazione ha, inoltre, garantito il lavaggio delle mani del paziente, ove possibile.

Nonostante presso le postazioni vi sia la disponibilità dell'acqua corrente e del sapone si è proceduto, attraverso l'implementazione prima citata, a mettere a disposizione del personale i dispenser di gel idroalcolico.

• **Il monitoraggio**

Al fine di valutare l'adesione alle corrette pratiche sia di igiene delle mani che di pulizia/sanificazione dei mezzi di soccorso sono stati utilizzati sia metodi diretti che indiretti.

Il controllo attivo sulla corretta applicazione delle procedure avviene a cura dei dirigenti e dei coordinatori / preposti dei servizi / unità operative, coadiuvati dai rispettivi facilitatori, laddove presenti.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0 Pag. 8 a 19	 REGIONE LAZIO
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

Il monitoraggio dell'applicazione della procedura, attraverso indicatori di prestazione (ad esempio il campionamento delle superfici per la verifica della corretta disinfezione del mezzo di soccorso) viene effettuato, secondo le norme tecniche di riferimento, dalla struttura aziendale competente in materia di sicurezza sul lavoro.

Il metodo diretto prevede, altresì, sopralluoghi, presso le postazioni territoriali, da parte di un gruppo di persone, solitamente, costituito da personale della direzione sanitaria (medico e farmacista) nonché da personale del servizio infermieristico/tecnico aziendale. Tale attività consente l'osservazione della gestione della postazione, sia in termini di gestione farmaci e dispositivi che di condizioni igienico sanitarie dei locali. Consente, inoltre, di verificare il reale stato di pulizia/disinfezione dei mezzi di soccorso, nonché il computo dei cicli di lavaggio e delle tipologie di sanificazione effettuate. Si procede anche ad effettuare un questionario di valutazione, sia con domande inerenti alla conoscenza della procedura sia con domande che indagano la modalità operativa di lavaggio dei mezzi.

L'analisi dei dati, dei questionari e delle osservazioni dirette, limitatamente alle giornate dei sopralluoghi, mette in evidenza una buona adesione alla pratica di pulizia/sanificazione dei mezzi sia sulla tipologia con la relativa tempistica sia sulle modalità di esecuzione. Ovviamente non si tratta di un piano di azione di osservazione diretta, che si vuole realizzare in un prossimo futuro, limitatamente alla osservazione di come gli operatori effettuano il lavaggio delle mani in presenza dell'osservatore, che per la tipologia di attività assistenziale potrà stazionare presso la postazione e appare difficile sul mezzo di soccorso.

Tra i metodi indiretti di monitoraggio è stato utilizzato sia il consumo del gel idroalcolico, sia il computo dei cicli di lavaggio del mezzo e la tipologia di pulizia/sanificazione effettuate. Questo ha consentito di realizzare una valutazione complessiva, a livello aziendale, ed una valutazione per singola postazione.

Al fine di effettuare tale monitoraggio sono stati utilizzati i sistemi informativi aziendali. Nello specifico una piattaforma applicativa che consente lo scarico a postazione di tutti i beni sanitari e no.

È stato utilizzato, altresì, un sistema integrato denominato SiGeARES, gestito dal servizio infermieristico e tecnico aziendale. È un sistema "web-based", elemento che può garantire, al personale operante sul territorio e ai rispettivi coordinatori, uno strumento sempre disponibile, poiché visualizzabile anche su dispositivi portatili come smartphone e tablet.

Tale sistema consente la registrazione, da parte del personale operante sui mezzi in tempo reale, di avvenuta esecuzione della pulizia e sanificazione del mezzo di soccorso. Si è potuto, pertanto, effettuare il computo dei cicli di pulizia/sanificazione dei mezzi e, avere informazioni sul processo, in termini di numerosità, tipologia e tempistiche, per ciascun mezzo di soccorso, afferente alle diverse postazioni. La medesima applicazione consente di monitorare il consumo di gel idroalcolico, infatti vengono registrati, dal personale delle postazioni l'effettivo consumo dei flaconi utilizzati.

La metodologia ha, altresì, consentito di monitorare il consumo di DPI.

Il monitoraggio del consumo reale ha permesso il tempestivo reintegro, delle dotazioni necessarie, sulla base delle oggettive necessità, nonché la corretta ripartizione delle risorse.

L'analisi dei dati, su base annua, effettuate su entrambi i sistemi, dimostra un notevole incremento, del consumo di gel idroalcolico negli anni 2020-2021, rispetto all'anno 2019, ed una stabilizzazione dei consumi negli anni 2023-2024.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0	 REGIONE LAZIO
		Pag. 9 a 19	

PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI
ANNO 2025

• L'autovalutazione

La fase di autovalutazione, effettuata tramite il questionario di autovalutazione, considerato in tutti gli ambiti applicabili, ha collocato l'ARES 118, su un livello intermedio per la formazione del personale, mentre la comunicazione permanente, colloca la struttura in un livello avanzato così come, con alcuni aggiustamenti la sezione requisiti strutturali e tecnologici.

Risulta per noi, non applicabile il sistema di valutazione, monitoraggio e feedback. Dato, certamente legato all'impossibilità di realizzazione sia del piano di osservazione diretta, sia per i feedback agli operatori. Considerata l'impossibilità dell'esecuzione del piano di osservazione direttamente sul mezzo di soccorso in occasione del servizio, si è, tuttavia, avviata nel 2023, una sperimentazione di tale piano nei locali delle postazioni territoriali con una simulazione dei 5 momenti del lavaggio delle mani da attuarsi durante l'assistenza sanitaria del soccorso in emergenza-urgenza. I

Obbiettivo è, naturalmente, mantenere, o migliorare, ove possibile, i progressi raggiunti.

Nella compilazione del questionario, per gli item non applicabili alla realtà operativa di ARES 118, al fine di una corretta elaborazione del dato relativo al punteggio è stato calcolato come punteggio massimo.

7.2 QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE ANNO 2024

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE				
SEZIONE A - REQUISITI STRUTTURALI E TECNOLOGICI				
DOMANDE	RISPOSTE	PUNTEGGIO	SCHEDA AUTOVALUTAZIONE ARES 118	PUNTEGGIO ARES 118
A.1 - Nella Struttura è disponibile un prodotto a base alcolica per l'igiene delle mani?	Non disponibile	0		50
	Disponibile solo in alcuni reparti o in modo discontinuo	5		
	Disponibile facilmente e con approvvigionamento continuo	10		
	Disponibile facilmente e con approvvigionamento continuo e al punto di assistenza nella maggior parte dei reparti	30		
	Disponibile facilmente e con approvvigionamento continuo in ogni punto di assistenza	50	X	
A.2 - Qual è il rapporto lavandini/letti?	Meno di 1:10	0	Non valutabile, in quanto il contatto con i pazienti avviene a bordo dei mezzi di soccorso e/o sul territorio	10
	Almeno 1:10 nella maggior parte dei reparti (almeno il 75 % dei reparti)	5		
	Almeno 1:10 nell'intera Struttura e 1:1 nelle stanze di isolamento e in terapia intensiva	10		

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0	 REGIONE LAZIO
		Pag. 10 a 19	
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

A.3 - Per ogni lavandino è disponibile il sapone?	NO	0		10
	SÌ	10	X	
A.4 - Per ogni lavandino sono disponibili salviette monouso?	NO	0		15
	SÌ	15	X	
A.5 - È previsto un budget dedicato per l'approvvigionamento costante dei prodotti per l'igiene delle mani?	NO	0		15
	SÌ	15	X	

Punteggio raggiunto: 100 [AVANZATO]

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE				
SEZIONE B - FORMAZIONE DEL PERSONALE				
DOMANDE	RISPOSTE	PUNTEGGIO	SCHEDA AUTOVALUTAZIONE ARES 118	PUNTEGGIO ARES 118
B.1 Formazione degli operatori sanitari				
B.1.1 Nella Struttura con quale frequenza gli operatori sanitari sono formati sull'igiene delle mani?	Mai	0		20
	Una tantum	5		
	Formazione continua per il personale infermieristico e medico o per tutte le categorie professionali almeno una volta all'anno	10		
	Formazione obbligatoria per tutte le categorie professionali di neoassunti e successiva formazione continua periodica almeno una volta all'anno	20	X	
B.1.2 - Esiste un Sistema di monitoraggio dell'avvenuta formazione?	NO	0		20
	Sì	20	X	
B.2 - Sono disponibili e facilmente accessibili risorse e materiali				
*B.2.1 Piano di intervento regionale sull'igiene delle mani	NO	0		5
	Sì	5	X	
*B.2.2 Piano di azione locale per l'implementazione del Piano di intervento regionale	NO	0		5
	Sì	5	X	

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES I18	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0	 REGIONE LAZIO
		Pag. 11 a 19	
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

B.2.3 Brochure sull'igiene delle mani: quando, come e perché	NO	0		5
	Sì	5	X	
B.2.4 Poster informativi	NO	0		5
	Sì	5	X	
B.3 - Esiste un professionista con competenze adeguate a promuovere programmi di formazione sull'igiene delle mani?	NO	0		15
	Sì	15	X	
B.4 - È presente un piano per la formazione e la verifica degli osservatori?	NO	0	Non è possibile applicare l'osservazione sul campo per la peculiarità di ARES I18	15
	Sì	15		
B.5 - Esiste un budget dedicato per la formazione sull'igiene delle mani?	NO	0	X N.B.: è all'interno della formazione sugli agenti biologici	0
	Sì	10		

*Adattato alle peculiarità aziendali

Punteggio raggiunto: 90 [AVANZATO]

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0	 REGIONE LAZIO
		Pag. 12 a 19	

PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI
ANNO 2025

La sezione C nella nostra Azienda non è applicabile in quanto, come espresso nel documento Piano di Intervento Regionale (Determina del 26-02-21 n. G02044), l'osservazione viene effettuata in aree di assistenza sanitaria diretta al paziente, sia in contesti di attività ambulatoriale che nei reparti di degenza. Ancorché i contesti assistenziali non sono analoghi all'attività svolta da ARES 118, si è tuttavia ipotizzato l'applicazione possibile adattandola alla peculiarità di ARES 118.

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE				
SEZIONE C- VALUTAZIONE, MONITORAGGIO E FEEDBACK				
DOMANDE	RISPOSTE	PUNTEGGIO	SCHEDA AUTOVALUTAZIONE ARES 118	PUNTEGGIO ARES 118
C.1 - Vengono condotti audit con cadenza almeno annuale per valutare la disponibilità di prodotti per l'igiene delle mani (soluzioni a base alcolica, sapone, salviette monouso, ecc.)	NO	0		10
	Sì	10	X	
C.2 Le conoscenze degli operatori sanitari sugli argomenti indicati di seguito vengono valutate almeno annualmente?				
C.2.1 Indicazioni per l'igiene delle mani	NO	0		5
	Sì	5	X	
C.2.2 Corretta tecnica di igiene delle mani	NO	0		5
	Sì	5	X	
C.3 Monitoraggio indiretto dell'adesione all'igiene delle mani				
C.3.1 il consumo del prodotto a base alcolica monitorato regolarmente (almeno ogni 3 mesi)?	NO	0		5
	Sì	5	X	
C.3.2 Il consumo di sapone è monitorato regolarmente (almeno ogni 3 mesi)?	NO	0	N.A. in quanto sul territorio viene utilizzata unicamente la soluzione a base alcolica	5
	Sì	5		

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES I18	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0	 REGIONE LAZIO
		Pag. 13 a 19	
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

C.3.3 Il consumo di prodotto a base alcolica pari almeno a 20 litri per 1000 giorni-paziente?	NO	0	N.A. per la peculiarità di ARES I18	5
	Sì	5		
C.4 Monitoraggio diretto dell'adesione all'igiene delle mani				
NB: Rispondere solo se gli osservatori hanno ricevuto una formazione specifica e hanno utilizzato la metodologia indicata nel Piano di intervento regionale				
C.4.1 Quanto frequentemente è eseguita l'osservazione diretta dell'adesione all'igiene delle mani utilizzando la scheda di osservazione contenuta nel Piano di intervento regionale?	Mai	0	(non implementata la scheda di osservazione diretta per la peculiare attività aziendale)	15
	Irregolarmente	5		
	Annualmente	10		
	Ogni 3 mesi o meno	15		
C.4.2 Qual è nella Struttura la percentuale di adesione all'igiene delle mani registrata con la scheda di osservazione con regionale?	≤ 30%	0	(non implementata la scheda di osservazione diretta per la peculiare attività aziendale)	30
	31-40%	5		
	41-50%	10		
	51-60%	15		
	61-70%	20		
	71-80%	25		
	≥ 81%	30		
C.5 Feedback				
C.5.1 Feedback immediato: al termine di ogni sessione di osservazione è restituito un feedback agli operatori?	NO	0	(non implementata la scheda di osservazione diretta per la peculiare attività aziendale)	5
	Sì	5		
C.5.2 Feedback sistematico: viene restituito almeno ogni 6 mesi un feedback dei dati sugli indicatori di igiene delle mani e l'andamento nel tempo ai professionisti sanitari?	NO	0	(non implementata la scheda di osservazione diretta per la peculiare attività aziendale)	7,5
	Sì	7,5		

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0	 REGIONE LAZIO
		Pag. 14 a 19	
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

C.5.3 Feedback sistematico: viene restituito con cadenza regolare (almeno ogni 6 mesi) un feedback dei dati relativi agli indicatori e all'andamento nel tempo alla Direzione della Struttura?	NO	0	(non implementata la scheda di osservazione diretta per la peculiare attività aziendale)	7,5
	Sì	7,5		

Punteggio raggiunto: 100 [AVANZATO]

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE				
D-COMUNICAZIONE PERMANENTE				
DOMANDE	RISPOSTE	PUNTEGGIO	SCHEDA AUTOVALUTAZIONE ARES 118	PUNTEGGIO ARES 118
D.1 Sono esposti i seguenti poster (o materiali locali con contenuti simili)?				
D.1.1 - Poster che illustrano le indicazioni per l'igiene delle mani	Non esposti	0		25
	Esposti in tutti in tutte le postazioni territoriali e I mezzi di soccorso (35%)	15		
	Esposti in tutti in tutte le postazioni territoriali e I mezzi di soccorso (70%)	20		
	Esposti in tutti in tutte le postazioni territoriali e I mezzi di soccorso (100%)	25	X	
D.1.2 - Poster che illustrano come frizionare correttamente le mani con la soluzione alcolica	Non esposti	0		15
	Esposti in tutti in tutte le postazioni territoriali e I mezzi di soccorso (35%)	5		
	Esposti in tutti in tutte le postazioni territoriali e I mezzi di soccorso (70%)	10		
	Esposti in tutti in tutte le postazioni territoriali e I mezzi di soccorso (100%)	15	X	
D.1.3 - Poster che illustrano la tecnica corretta di lavaggio delle mani	Non esposti	0		10
	Esposti in tutti in tutte le postazioni territoriali e I mezzi di soccorso (35%)	5		
	Esposti in tutti in tutte le postazioni territoriali e I mezzi di soccorso (70%)	7,5		
	Esposti in tutti in tutte le postazioni territoriali e I mezzi di soccorso (100%)	10	X	

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0	 REGIONE LAZIO
		Pag. 15 a 19	
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

D.2 - Con quale frequenza viene effettuata una ispezione sistematica dei poster per individuare materiale deteriorato e se necessario sostituirlo?	Mai	0		15
	Almeno una volta all'anno	10		
	Ogni 2-3 mesi	15	X	
D.3 - La promozione dell'igiene delle mani è intrapresa attraverso l'esposizione e il regolare aggiornamento di poster diversi da quelli sopra menzionati?	NO	0		10
	Sì	10	X	
D.4 - Sono disponibili nei reparti opuscoli informativi sull'igiene delle mani?	NO	0		10
	Sì	10	X	
D.5 - Sono stati collocati altri promemoria sul posto di lavoro in tutta la Struttura? Per esempio: screensaver, spille, adesivi, ecc.?	NO	0	X	0
	Sì	10		

Punteggio raggiunto: 85 [AVANZATO]

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE				
SEZIONE E-CLIMA ORGANIZZATIVO E COMMITTMENT				
DOMANDE	RISPOSTE	PUNTEGGIO	SCHEDA AUTOVALUTAZIONE ARES 118	PUNTEGGIO ARES 118
E.1 - Team per la promozione e l'implementazione ottimale della pratica di igiene delle mani:				
E1.1 Esiste un team definito?	NO	0		5
	Sì	5	X	

PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI
ANNO 2025

E1.2 Questo team si incontra regolarmente (almeno mensilmente)?	NO	0		5
	sì	5	X	
E.1.3 - Questo team ha tempo dedicato per condurre interventi attivi di promozione dell'igiene delle mani?	NO	0		5
	sì	5	X	
E.2 - I seguenti componenti della direzione della Struttura si impegnano visibilmente per sostenere le azioni di miglioramento dell'igiene delle mani?				
E. 2.1 - Direzione generale?	NO	0		10
	sì	10	X	
E. 2.2 - Direzione sanitaria?	NO	0		5
	sì	5	X	
E. 2.3 - Direzione Professioni Sanitarie ?	NO	0		5
	sì	5	X	
E.3 - Esiste un programma per la promozione dell'igiene delle mani in occasione della giornata mondiale dell'igiene delle mani del 5 maggio?	NO	0		10
	sì	10	X	
E.4 - Sono attivi sistemi per identificare i "leader" per l'igiene delle mani in tutte le discipline?				
E.4.1- Designazione dei "promotori" dell'igiene delle mani?	NO	0		5
	sì	5	X	
E.4.2 - Riconoscere e utilizzare soggetti che fungono da modello positivo per l'igiene delle mani?	NO	0		5
	sì	5	X	

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0	 REGIONE LAZIO
		Pag. 17 a 19	
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

E.5 - Per quanto riguarda il coinvolgimento dei pazienti/familiari sull'igiene delle mani:				
E.5.1 - I pazienti/familiari sono informati sull'importanza dell'igiene delle mani (ad es. con <i>depliant</i> informativi)?	NO	0		5
	sì	5	X	
E.5.2 - È stato intrapreso un programma formazione per il coinvolgimento dei pazienti/familiari?	NO	0		10
	sì	10	X	
E.6 - Nella Struttura sono intraprese iniziative a supporto di un continuo miglioramento, per esempio:				
E.6.1 - Strumenti e-learning per l'igiene delle mani	NO	0		5
	sì	5	X	
E.6.2- Ogni anno è stabilito un obiettivo da raggiungere sull'igiene delle mani	NO	0		5
	sì	5	X	
E.6.3- È presente un sistema di condivisione intra-istituzionale di innovazioni affidabili e testate	NO	0	X	0
	sì	5		
E.6.4- Comunicazioni che regolarmente citano l'igiene delle mani: es. newsletter, convegni clinici	NO	0		5
	sì	5	X	
E.6.5- Sistemi di responsabilizzazione personale	NO	0		5
	sì	5	X	
E.6.6- Affiancamento e tutoraggio per i dipendenti neoassunti	NO	0		5
	sì	5	X	

Punteggio raggiunto: 95 [AVANZATO]

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES 118	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0	 REGIONE LAZIO
		Pag. 18 a 19	
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

8 PIANO DI AZIONE LOCALE ANNO 2025

La risultanza del questionario di valutazione, applicato alla nostra azienda per l'anno 2024, ha evidenziato uno stato **Avanzato** nella Sezione A; **Intermedio** nelle sezioni B-D-E.

Sulla base del punteggio ottenuto in ogni singola sezione, così come indicato nel Piano di Intervento Regionale si riportano le azioni che verranno implementate nel corso dell'anno 2025, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità, individuando per ogni azione il Responsabile, il tempo previsto per l'implementazione e l'attività di monitoraggio.

8.1 Sezione A – Requisiti Strutturali e Tecnologici

AZIONE	R	T	M
Garantire la disponibilità e la manutenzione delle infrastrutture per l'igiene delle mani attraverso l'approvvigionamento continuo dei prodotti per l'igiene delle mani e la distribuzione dei dispenser in tutte le postazioni territoriali e i mezzi di soccorso	- Direzione Sanitaria - Farmacista - Coordinatori infermieristici	Annuale	Annuale
Analizzare lo stato delle Postazioni territoriali e le risorse disponibili: - Indagine sulle singole Postazioni/mezzi; - Indagine sul consumo di soluzione alcolica	- RSPP - Farmacista - UOC SITA	Annuale	Annuale

Legenda: R=Responsabile; T=Tempo previsto per l'implementazione; M=Monitoraggio

8.2 Sezione B – Formazione del personale

AZIONE	R	T	M
Formazione obbligatoria sull'igiene delle mani per i nuovi dipendenti e formazione continua per tutto il personale utilizzando metodi differenziati e innovativi	UOC Formazione e Ricerca	Annuale	Annuale

Legenda: R=Responsabile; T=Tempo previsto per l'implementazione; M=Monitoraggio

8.3 Sezione C – Valutazione, Monitoraggio e Feedback

AZIONE	R	T	M
monitoraggio consumo gel idroalcolico utilizzando metodi differenziati e innovativi	UOC DMO UOC SITA	Trimestrale	Semestrale

Legenda: R=Responsabile; T=Tempo previsto per l'implementazione; M=Monitoraggio

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ARES I18	PIANO OPERATIVO	P.O. 02- Rev.0.0	 REGIONE LAZIO
		Pag. 19 a 19	
PIANO DI AZIONE LOCALE SULL'IGIENE DELLE MANI ANNO 2025			

8.4 Sezione D – Comunicazione permanente

AZIONE	R	T	M
Definire un piano di aggiornamento regolare dei materiali e della loro sostituzione se obsoleti o danneggiati	- UOC DMO - UOC SITA	Annuale	Annuale

Legenda: R=Responsabile; T=Tempo previsto per l'implementazione; M=Monitoraggio

8.5 Sezione E – Clima organizzativo e commitment

AZIONE	R	T	M
Elaborare un piano per pubblicizzare le attività di igiene delle mani in tutta la Struttura utilizzando, se disponibili, le competenze interne di comunicazione	- UOC DMO - UOC SITA	Annuale	Annuale

Legenda: R=Responsabile; T=Tempo previsto per l'implementazione; M=Monitoraggio



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

**ARES
118**



**REGIONE
LAZIO**

2024

PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Sommario

PREMESSA.....	3
SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	4
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
GRUPPO DI LAVORO	5
RESPONSABILITA' DEL GESTORE DELLA DISTRIBUZIONE IDRICA INTERNA	5
FATTORI DI RISCHIO PER LA DIFFUSIONE DELLA LEGIONELLA.....	6
VALUTAZIONE DEL RISCHIO LEGIONELLA	6
DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI IDRAULICI	7
REGISTRO DEGLI INTERVENTI.....	10
DESCRIZIONE DELL' IMPIANTO AEREAULICO	11
MATRICE DEI RUOLI E RESPONSABILITA'	12
INDICATORI.....	12

PREMESSA

L'Azienda Regionale Emergenza Sanitaria ARES 118 è stata istituita, dalla Regione Lazio, con la Legge Regionale n. 9 del 3 agosto 2004 "Istituzione dell'Azienda Regionale per l'Emergenza Sanitaria - ARES 118" (da qui ARES118), ed è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica.

Il territorio e la popolazione di riferimento dell'Azienda ARES 118 coincidono, integralmente con il territorio e la popolazione della Regione Lazio, suddiviso, operativamente, nelle provincie di Roma, Frosinone, Latina e Viterbo. Il sistema di Emergenza-Urgenza extra-ospedaliero è pertanto articolato in Unità di Soccorso di Emergenza-Urgenza Sanitaria, a valenza provinciale, che a loro volta si articolano in una rete territoriale costituita da postazioni prive di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

Le Unità Operative Complesse Territoriali hanno l'obiettivo di assicurare l'organizzazione dell'emergenza sanitaria extra-ospedaliera nell'area di competenza, garantendo la razionale dislocazione e la formazione delle equipe e dei mezzi di soccorso sul territorio della Regione.

L'ARES 118 è quindi composta da:

- una Palazzina Direzionale sede delle Direzioni Generale, Sanitaria e Amministrativa e di Uffici, situata in Via Portuense 240 e di proprietà dell'IRCS Spallanzani;
- Palazzina R del complesso ospedaliero "Carlo Forlanini" di proprietà della Regione Lazio;
- quattro Centrali Operative nei Comuni di Roma, Latina, Frosinone e Rieti, situate rispettivamente in Viale Gianicolense, Via Pasubio SNC (LT), Frosinone via Armando Fabi snc Presso ASL (FR), Via Salaria per Roma km 75 (RI);
- gli Uffici delle Unità Operative Complesse Territoriali (da qui UOCT) sono situate rispettivamente a Roma presso la Centrale Operativa di Roma (UOC Lazio 1) e presso la postazione territoriale di Viterbo (UOC Lazio 2);
- centocinque Postazioni Territoriali dislocate su tutto il territorio della Regione Lazio e situate presso strutture sanitarie, strutture comunali o in proprietà private.

Si sottolinea che le sedi di lavoro non sono aperte al pubblico (con l'eccezione dell'URP, ospitato presso la Palazzina Direzionale) o non sono presenti degenti, non erogano prestazioni sanitarie al loro interno e la destinazione d'uso è assimilabile ad ufficio in servizio H24,

dotato di spazio di sosta e attesa con spogliatoio e doccia. Il rischio potrebbe configurarsi soltanto in caso di utilizzo sporadico delle docce.

SCOPO

Lo scopo del presente documento è di adottare misure efficaci per la prevenzione e il controllo della legionellosi all'interno dell'Azienda Regionale Emergenza Sanitaria – ARES 118, al fine di tutelare la salute dei lavoratori/trici.

RIFERIMENTI NORMATIVI

DM 15/12/1990 - Sistema informativo delle malattie infettive e diffusive (I) Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 gennaio 1991, n. 6
Decreto Legislativo n. 31/2001 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano"
Accordo del 27 Settembre 2001 nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, con oggetto la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati, che cita la Legionellosi come patogeno con effetti sulla Indoor Air Quality
Accordo del 5 Ottobre 2006 nella Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, relativo alla definizione di protocolli di manutenzione predittiva degli impianti di climatizzazione, che considera la Legionella un requisito che definisce le condizioni igieniche di un impianto
Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi – Approvato in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 07/05/2015
Decreto del Commissario ad Acta n. U00495 del 05/12/2019 "Preso d'atto dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (rep. N. 79 CSR) del 7/05/2015 sul documento recante "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"
il Rapporto ISTISAN 22/32 – ISS "Linee guida per la valutazione e la gestione del rischio per la sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione interni degli edifici prioritari e non prioritari e in talune navi ai sensi della Direttiva (UE) 2020/2184. Gruppo di lavoro ad hoc sulla sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione idrica interni degli edifici e di talune navi"
Decreto Ministero della Salute 7 marzo 2022, "Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL). (22A02179)" (GU Serie Generale n.82 del 07-04-2022)
Determinazione n. G16501 del 28 novembre 2022 – "Approvazione del Documento di indirizzo sulle buone pratiche per la prevenzione e il controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA)
Decreto Legislativo 23 febbraio 2023, n. 18 "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano"
Deliberazione n. 344 del 23 maggio 2024 – "Sorveglianza delle malattie infettive durante il Giubileo 2025. Piano Regionale 2024-2025
Deliberazione di Giunta Regionale n. 460 del 28/06/2024 "Approvazione delle Linee di Indirizzo Regionali per la Prevenzione, Sorveglianza ed il Controllo della Legionellosi"
Decreto Legislativo 81/2008 – "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007"

 AZIENDA SANITARIA LOCALE ARES 118	Programma di Controllo della Legionellosi	 REGIONE LAZIO Rev.00 09.12.2024 Pag. 5 di 12
---	--	---

GRUPPO DI LAVORO

GRUPPO DI LAVORO		
Funzione	Nominativo	Ruolo
Direttore Sanitario f.f.	Dr.ssa Stefania Iannazzo	Coordinatore del Gruppo di Lavoro Presidente CCICA Responsabile redazione
Dirigente Responsabile UOS Medicina Legale e Risk Management	Dr.ssa Nicoletta Trani	Responsabile redazione
Dirigente Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	Dr.ssa Rosanna Mangia	Responsabile redazione
Direttore Patrimonio e Gestione Risorse Immobiliari e Tecnologiche	Ing. Ornella Toninello	Responsabile redazione
Direttore f.f. UOC SITA (Servizio Infermieristico e Tecnico aziendale)	Dr. Giuseppe Casolaro	Componente
Infermiere Responsabile Qualità e Sviluppo Professionale UOC SITA (Servizio Infermieristico e Tecnico aziendale)	Dr.ssa Salwina Zambuto	Componente

RESPONSABILITA' DEL GESTORE DELLA DISTRIBUZIONE IDRICA INTERNA

Il Decreto Legislativo n. 18 del 23 febbraio 2023 definisce «*gestore della distribuzione idrica interna*» (da qui GIDI) il proprietario, il titolare, l'amministratore, il direttore o qualsiasi soggetto, anche se delegato o appaltato, che sia responsabile del sistema idro-potabile di distribuzione interno ai locali pubblici e privati, collocato fra il punto di consegna e il punto d'uso dell'acqua. Il GIDI collabora all'ispezione, se richiesto dalla ASL, coinvolgendo il tecnico addetto alla gestione e manutenzione dell'impianto e si occupa di programmare la realizzazione dei provvedimenti prescritti dalla ASL.

Il Centro Europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) raccomanda di mettere in atto adeguate misure di controllo degli impianti idraulici per prevenire i casi di legionellosi nelle strutture di ricezione turistica, negli ospedali, nelle strutture sanitarie di lunga degenza o in altri contesti in cui possono essere esposti ampi gruppi di popolazione anche ad alto rischio (ECDC, 2021). Pertanto, sulla base di queste raccomandazioni, il gestore della distribuzione idrica interna (GIDI) deve svolgere una particolare attenta analisi dei rischi associati all'acqua distribuita (almeno per

piombo e Legionella) in locali o edifici pubblici e privati di grandi dimensioni e con numerose utenze, che sono riconosciuti come “prioritari” nella nuova Direttiva UE 2020/2184, trasposta con D. Lgs. n. 18/2023 (Allegato VIII).

Il D. Lgs n. 18/2023, ha definito gli “edifici (o locali) prioritari” quali gli “immobili di grandi dimensioni, ad uso diverso dal domestico, o parti di detti edifici, in particolare per uso pubblico, con numerosi utenti potenzialmente esposti ai rischi associati all’acqua”.

Per affrontare il problema Legionella, la disinfezione non può essere l’unica soluzione, ma occorre attuare un sistema integrato di interventi che va dalla manutenzione degli impianti alla formazione degli stakeholder.

FATTORI DI RISCHIO PER LA DIFFUSIONE DELLA LEGIONELLA

Il rischio di acquisizione della legionellosi dipende da numerosi fattori relativi anche alle caratteristiche degli impianti, tra questi:

- temperatura dell’acqua tra 20 e 50 °C e/o presenza di nutrimento quali alghe, calcare, ruggine e/o altro materiale organico;
- presenza di tubature con flusso di acqua minimo o assente e/o poche utilizzate;
- utilizzo di fibre naturali per le guarnizioni;
- presenza di docce e nebulizzatori e scarsa pulizia e disinfezioni dei terminali di erogazione;
- vetustà, complessità e dimensioni dell’impianto;
- modifiche e ampliamenti d’impianto esistente.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO LEGIONELLA

In base a quanto stabilito nelle Linee Guida per la prevenzione ed il controllo della Legionella e in virtù dell’art. 28 del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., la valutazione del rischio deve essere effettuata in ciascuna struttura, tenendo conto delle caratteristiche ambientali e impiantistiche e deve essere ripetuta ogni volta che vi siano modifiche degli impianti.

Si ricorda che le sedi di lavoro non sono aperte al pubblico, non sono presenti degenti e non si esercita attività sanitaria al loro interno.



ARES
118

Programma di Controllo della Legionellosi



REGIONE
LAZIO

Rev.00
09.12.2024
Pag. 7 di 12

La valutazione del rischio legionella, pertanto, è effettuata sulla base dei seguenti indicatori e informazioni:

- manutenzione degli impianti;
- indicazione delle criticità sugli impianti.

Le attività di manutenzione, monitoraggio della temperatura, la pulizia e la disincrostazione delle varie parti dell'impianto, compresa la pulizia e sostituzione dei filtri degli impianti aeraulici è affidata alla ditta esterna aggiudicataria di appalto di manutenzione degli impianti. Le attività sono già in essere e regolarmente attuate e registrate. La responsabilità del controllo sul regolare svolgimento delle attività è affidata alla UOC Patrimonio e Gestione Risorse Immobiliari e Tecnologiche (da qui PGRIT), in qualità di Responsabile Unico del Progetto (RUP).

Presso tutte le strutture quali le Centrali Operative (da qui CORES), Palazzina R e Postazioni Territoriali, indipendentemente dalla classificazione del livello di rischio, sono già eseguiti i flussaggi giornalieri e/o settimanali durante l'espletamento delle attività di igiene ambientale da parte del personale delle ditte incaricate. La supervisione e responsabilità della verifica sul corretto svolgimento delle attività è in capo ai coordinatori infermieristici e un successivo controllo dell'avvenuto flussaggio viene effettuato dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto di pulizie. Presso gli uffici della Palazzina Direzionale e comunque per i luoghi comuni la responsabilità del controllo è demandata al Direttore dell'Esecuzione del Contratto di pulizie.

La programmazione della formazione è affidata alla UOC Formazione e Ricerca nell'ambito del corso "Il rischio Biologico".

DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI IDRAULICI

La presente relazione è stata redatta sulla base dell'esame della documentazione disponibile e sulla base dei sopralluoghi tecnici eseguiti. Nel seguito è quindi riportata una descrizione tecnica degli impianti esistenti, le attività di manutenzione e la periodicità degli interventi, per i quali è disponibile presso la UOC PGRIT la documentazione tecnica.

PALAZZINA DIREZIONALE

La struttura della Palazzina Direzionale è situata in uno stabile di proprietà dell'Ospedale INMI Lazzaro Spallanzani e non è stata sottoposta a significative ristrutturazioni successive da parte dell'ARES I 18.

L'acqua occorrente per l'alimentazione di tutti gli Uffici è prelevata dall'anello idrico del Plesso Spallanzani.

La distribuzione idrica all'interno dei locali, o di gruppi di locali, è realizzata con tubi correnti a pavimento o sottotraccia, muniti di organi di intercettazione per ogni singolo apparecchio.

I terminali di erogazione sono costituiti da: rubinetti acqua fredda, rubinetti acqua calda e/o miscelatori, docce, doccini WC disabili e bidet. I filtri rompigitto delle utenze sono sostituiti in accordo al programma di manutenzione ordinaria.

La gran parte delle utenze vengono utilizzate in modo frequente, con eccezione delle docce presenti nei bagni di alcuni uffici, per i quali si attua un flussaggio con cadenza settimanale effettuata dalla ditta delle pulizie. Tuttavia, si è ritenuto opportuno interdire definitivamente le docce presenti nello stabile della Palazzina Direzionale.

CENTRALE OPERATIVA DI ROMA

La CORES Roma è situata in uno stabile di proprietà, acquisito "Ope Legis" al momento della costituzione dell'Azienda dal l'Ospedale San Camillo. Alla data odierna perdura una parziale dipendenza degli impianti con l'Azienda Sanitaria originaria, con particolare riferimento all'anello idrico e alla centrale termica di produzione dell'acqua calda. Lo stabile non è stato sottoposto a significative ristrutturazioni successive da parte dell'ARESI 118. L'acqua occorrente per l'alimentazione della CORES Roma è prelevata dalla struttura in capo al Plesso San Camillo sopra descritta.

La distribuzione idrica all'interno dei locali, o di gruppi di locali, è realizzata con tubi correnti a pavimento o sottotraccia, muniti di organi di intercettazione per ogni singolo apparecchio. L'Azienda non è a piena conoscenza della rete di distribuzione attuale; pertanto, si precisa che a breve il corpo di fabbrica sarà oggetto di riqualificazione e messa a norma, secondo un progetto già sviluppato dall'Azienda e conservato presso la UOC PGRIT.

I terminali di erogazione sono costituiti da: rubinetti acqua fredda, rubinetti acqua calda e/o miscelatori, docce, doccini, WC disabili e bidet.

La gran parte delle utenze vengono utilizzate in modo frequente.

CENTRALE OPERATIVA DI Rieti

La CORES di Rieti è situata in uno stabile acquisito in comodato d'uso dal Comune.



ARES
118

Programma di Controllo della Legionellosi



REGIONE
LAZIO

Rev.00
09.12.2024
Pag. 9 di 12

Lo stabile non è stato sottoposto a significative ristrutturazioni successive da parte dell'ARES 118. L'acqua occorrente per l'alimentazione della CORES Rieti è prelevata dall'acquedotto comunale. La distribuzione idrica all'interno dei locali, o di gruppi di locali, è realizzata con tubi correnti a pavimento o sottotraccia, muniti di organi di intercettazione per ogni singolo apparecchio. I terminali di erogazione sono costituiti da: rubinetti acqua fredda, rubinetti acqua calda e/o miscelatori, docce, doccini, WC disabili e bidet. La gran parte delle utenze vengono utilizzate in modo frequente.

CENTRALE OPERATIVA DI LATINA

La CORES di Latina è situata in uno stabile di proprietà del Comune. Lo stabile non è stato sottoposto a significative ristrutturazioni successive da parte dell'ARES 118. L'acqua occorrente per l'alimentazione della CORES Latina è prelevata dall'acquedotto comunale. La distribuzione idrica all'interno dei locali, o di gruppi di locali, è realizzata con tubi correnti a pavimento o sottotraccia, muniti di organi di intercettazione per ogni singolo apparecchio. I terminali di erogazione sono costituiti da: rubinetti acqua fredda, rubinetti acqua calda e/o miscelatori, docce, doccini, WC disabili e bidet. La gran parte delle utenze vengono utilizzate in modo frequente.

CENTRALE OPERATIVA DI FROSINONE

La CORES di Frosinone è situata in uno stabile di proprietà dell'ASL di Frosinone. Alla data odierna perdura una parziale dipendenza degli impianti con l'Azienda Sanitaria. Lo stabile non è stato sottoposto a significative ristrutturazioni successive da parte dell'ARES 118, ma è regolarmente mantenuto dall'ASL proprietaria. L'acqua occorrente per l'alimentazione della CORES FROSINONE è prelevata dall'acquedotto comunale. La distribuzione idrica all'interno dei locali, o di gruppi di locali, è realizzata con tubi correnti a pavimento o sottotraccia, muniti di organi di intercettazione per ogni singolo apparecchio. I terminali di erogazione sono costituiti da: rubinetti acqua fredda, rubinetti acqua calda e/o miscelatori, docce, doccini, WC disabili e bidet. La gran parte delle utenze vengono utilizzate in modo frequente.

PALAZZINA R "Carlo Forlanini"

La struttura della Palazzina R “Carlo Forlanini” è situata in uno stabile di proprietà della Regione Lazio e non è stata sottoposta a significative ristrutturazioni successive da parte dell’ARES I18.

L'acqua occorrente per l'alimentazione di tutti gli Uffici è prelevata dall'anello idrico del Plesso “Forlanini”.

La distribuzione idrica all'interno dei locali, o di gruppi di locali, è realizzata con tubi correnti a pavimento o sottotraccia, muniti di organi di intercettazione per ogni singolo apparecchio.

I terminali di erogazione sono costituiti da: rubinetti acqua fredda, rubinetti acqua calda e/o miscelatori, doccini WC disabili e bidet. I filtri rompigitto delle utenze sono sostituiti in accordo al programma di manutenzione ordinaria.

La gran parte delle utenze vengono utilizzate in modo frequente.

POSTAZIONI TERRITORIALI

Come descritto in Premessa le Postazioni Territoriali sono dislocate su tutto il territorio del Lazio e situate parte in strutture sanitarie, altre presso strutture comunali e altre in proprietà private.

La gran parte delle utenze vengono utilizzate in modo frequente.

I terminali di erogazione sono costituiti da: rubinetti acqua fredda, rubinetti acqua calda e/o miscelatori, docce, doccini e bidet. **Le centocinque postazioni territoriali sono di piccole dimensioni in proporzione al numero di mezzi di soccorso presenti. La postazione minima si attesta attorno agli ottanta mq per un mezzo di soccorso, e le postazioni multimezzo che ospitano contestualmente più di dieci presenti sono cinque.**

REGISTRO DEGLI INTERVENTI

Nel piano di prevenzione della Legionella i filtri rompigitto delle utenze sono sostituiti in accordo al programma di manutenzione ordinaria. Sono sostituiti in caso di necessità anche i giunti, soffioni e tubi flessibili usurati alle docce, nonché di ogni altro elemento di discontinuità. La frequenza della sostituzione è usualmente in funzione delle caratteristiche dell'acqua. Ad esempio, maggiore è la durezza dell'acqua, più frequente sarà la formazione di calcare e quindi l'usura degli elementi idraulici.

Per quanto riguarda la tenuta del registro degli interventi presso l'ARES I18, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti è affidata a ditta esterna, monitorata dalla UOC PGRIT.

L'esecuzione degli interventi viene effettuata nella frequenza e secondo le attività descritte nel Capitolato Tecnico ed eventuali integrazioni. La gestione degli interventi avviene tramite continuo monitoraggio e a breve sarà gestito da un software dedicato. Le registrazioni informatiche andranno a costituire anche Registro degli Interventi.

DESCRIZIONE DELL' IMPIANTO AERAUICO

Per quanto riguarda l'impianto aeraulico, questo è prevalentemente del tipo "a tutta aria" nella CORES di Roma, nella Palazzina Direzionale. Precisamente, sono presenti Unità Trattamento Aria (da qui U.T.A.), di tipologia "a tutta aria" con *fancoil a soffitto e parete*. Le U.T.A. presentano un sistema di umidificazione a vapore.

I gruppi frigo sono tutti raffreddati ad aria senza torri evaporative.

Le prese d'aria esterna delle U.T.A. sono localizzate a idonea distanza da qualsiasi possibile fonte di contaminazione.

Sono previste, ad integrazione dell'impianto principale, unità autonome di riscaldamento/raffreddamento (*Split*), oltre a sistemi di raffreddamento dedicati per i CED, anch'essi regolarmente mantenuti.

Nelle Centrali operative di Rieti, Latina e Frosinone, così come nelle postazioni i sistemi di condizionamento sono a *split*.

Le attività di manutenzione svolte su tutti condizionatori sono descritte nel paragrafo successivo.

MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI AERAUICO

La manutenzione degli impianti aeraulici è eseguita semestralmente, secondo quanto previsto nel capitolato tecnico relativo all'appalto del servizio di manutenzione ordinaria programmata, preventiva e correttiva e l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria delle opere edili. La manutenzione dei filtri aria in dotazione alle unità interne, costituenti impianto ventilconvettore e/o split system compreso il lavaggio, la rimozione delle sostanze grasse e degli inerti e successiva collocazione in opera asciutti, è eseguita mensilmente.

 ARES 118	Programma di Controllo della Legionellosi	 REGIONE LAZIO Rev.00 09.12.2024 Pag. 12 di 12
--	--	--

MATRICE DEI RUOLI E RESPONSABILITA'

	Direttore Generale/ GDI	Direttore Sanitario	UOC PGRIT/RUP	RSPP	Coordinatori Infermieristici/ DEC Servizio Pulizie
Verifica manutenzione Impianti idrici e aeraulici da parte della ditta di manutenzione	I	I	R	I	I
Verifica sostituzione frangiflutti e soffioni delle docce da parte della ditta di manutenzione	I	I	R	I	I
Verifica effettuazione Flussaggio impianti idrici da parte della ditta di pulizie	I	I	I	I	R
Verifica sostituzione/sanificazione filtri impianti aeraulici da parte della ditta di manutenzione	I	I	R	I	I
Aggiornamento Valutazione dei Rischi	R	I	I	R	I

INDICATORI

Obiettivo	Indicatore	Valore atteso	Responsabile attività	Periodicità verifica
Verifica sostituzione frangiflutti dei rubinetti e soffioni delle docce da parte della ditta di manutenzione	N° di frangiflutti sostituiti rispetto a quelli pianificati	> 90%	UOC PGRIT/RUP	programma di manutenzione ordinaria
Verifica sostituzione/sanificazione filtri impianti aeraulici da parte della ditta di manutenzione	N° di filtri sostituiti/sanificati rispetto a quelli pianificati	100%	UOC PGRIT/RUP	programma di manutenzione ordinaria
Verifica effettuazione Flussaggio impianti idrici da parte della ditta di pulizie	Rispetto delle disposizioni di flussaggio mediante check list	100%	UOC SITA	mensile
Aggiornamento valutazione dei rischi	Rispetto del tempo intercorso tra la modifica degli impianti e revisione del DVR	100%	DG/RSPP	Ad ogni modifica degli impianti